IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 56. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 26 Febbraio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

I PROGETTI MILITARI

III.

La Commissione, per la quale riferì l'on. Pelloux, prima di approvare il maggior credito per la trasformazione del munizionamento della fanteria e la costruzione di relativo polverificio atto alla fabbricazione della balistite, rivolse all'on. ministro parecchi quesiti, che è prezzo dell'opera ricordare qui, almeno i principali, con le risposte avutene.

1° Quesito. — *Si ritiene assolutamente necessaria l'erezione di un nuovo polverificio? e, nel caso affermativo, si pensa di conservare tre polverifici governativi?*

Il ministro rispose: *affermativamente* alla prima domanda, perchè lo stabilimento *Nobel* sorge a poco più di una giornata di marcia dalla nostra frontiera occidentale ed è in mano ad azionisti, per buon numero stranieri; *evasivamente* alla seconda parte.

Infatti egli disse che di uno dei due polverifici si farà certamente a meno, « se l' impiego della balistite potrà essere esteso alle artiglierie da campagna, a quelle di medio calibro ed alle artiglierie a tiro rapido. »

Il che significa, se le parole non hanno perduto il loro significato naturale, che, mancando questo impiego, i due polverifici dovrebbero essere conservati.

Ora se ciò è, e noi dobbiamo credere alla parola dell'on. ministro, la opportunità di sospendere ogni deliberazione sulla costruzione di un nuovo polverificio si affaccia spontanea ed apparisce manifesta.

Al fondo intangibile di cartuccie per l'eventualità della mobilitazione dell'esercito **si è provveduto** con le due commissioni date alla Ditta Nobel; al consumo annuale per le esercitazioni delle truppe nel tiro **non sarà difficile provvedere**, anche quando non si adotti il temperamento raccomandato dalla Commissione, di adoperare cioè le attuali cartuccie, trattandosi, per dichiarazione dell'on. Pelloux, di un *fabbisogno* annuale tra le 30 e le 40 tonnellate.

Punta necessità, pertanto, che si deliberi oggi come oggi sulla costruzione del polverificio e tutta la convenienza, anzi, di attendere che sia risolto il problema dell'impiego della balistite per il munizionamento delle artiglierie.

L'essere lo Stabilimento *Nobel* a breve distanza dal confine è cosa di poco valore, date queste circostanze di fatto; l'appartenere in massima parte a capitalisti stranieri, importa nulla: giacchè allo Stato, che dovesse avocare a sè l'esercizio di tutti quei servizi o di quelle industrie d'interesse generale, che vivono del capitale straniero, non basterebbero le diecine di milioni; bisognerebbe contare i milioni a centinaia, e sarebbero molte.

Del resto, perchè non si poteva — o non lo si potrà in avvenire — imporre alla stessa ditta concessionaria l'obbligo di impiantare a sue spese uno Stabilimento al di quà dell'Appennino?

Lo Stato spenderà sempre meno di quanto dovrà spendere per costrurre un polverificio proprio e non pregiudicherà la questione del migliore riordinamento degli Stabilimenti militari governativi.

Sicchè anche dalle stesse risposte dell'on. ministro della guerra al quesito della Commissione trapela la convenienza di non precipitare alcuna deliberazione e di **attendere**.

2° Quesito. — *Non crede il Ministero che sarebbe opportuno di avviare il sistema di ricorrere all'industria privata per tutte le lavorazioni di materiali militari, che essa è suscettibile di produrre?*

La risposta dell'on. ministro a questo secondo quesito è un vero indovinello.

Il ministero non desidera di meglio, che valersi dell'industria privata, e lo fa anche largamente, ma, viceversa, per taluni materiali, il costo sarebbe molto grave, se ne fosse affidata la fabbricazione ai privati stabilimenti, e per taluni altri, tra i quali il ministero annovera la polvere senza fumo, sarebbe imprudente ricorrere all'industria privata.

Che il governo sappia e possa produrre a prezzo minore di quello che lo sanno e lo possono i privati, è teoria nuovissima, la quale non regge all'esame imparziale; imperocchè, se per taluni materiali il macchinario di fabbricazione è dispendioso per i privati, lo sarà altrettanto, *almeno*, per il governo!

L'altra obiezione, che cioè per taluni materiali sia imprudente rivolgersi all'industria privata, è distrutta dal fatto che la balistite, per la cui fabbricazione vuolsi oggi costrurre uno speciale polverificio, è **precisamente l'invenzione di un privato**, dal quale il governo l'ha acquistata e che il secreto non ne sarà meglio garantito, se essa si fabbricherà con operai salariati dal governo, anzichè dalla Ditta, ovvero a Terni, anzichè ad Avigliana.

Sicchè anche la nebulosa risposta data dal ministero al secondo quesito, non può soddisfare coloro, che desidererebbero vedere la quistione posta nettamente e risoluta in guisa da assicurare, per una parte, quelle cautele e riserve imposte dagli interessi della difesa nazionale, e per l'altra parte, quel controllo parlamentare, che è il primo diritto ed anche il più importante dovere della rappresentanza nazionale.

3° Quesito. — *Una volta preveduto il munizionamento per armi portatili con polvere senza fumo, quale impiego darà il ministero alla attuale dotazione di cartuccie (215 milioni)? e quale utile potrà il bilancio avere dall'impiego di queste cartuccie? Potrebbe intanto il ministero consentire una riduzione sugli stanziamenti del capitolo « Fabbricazione e restauro di cartuccie »?*

Nella risposta, data dal ministero, una cosa sola è chiara e limpida, che non può, cioè, acconsentire ad alcuna riduzione di spesa; tutto il resto è un *irre* ed *orre*, che non può appagare la Camera, anche se la Commissione ha fatto le mostre di esserlo.

La verità è che al ministero della guerra tendono a prevalere certi criterii di irresponsabilità, che male si acconciano con le consuetudini passate nostre e peggio con le buone e sane teorie costituzionali.

Il ministero, in sostanza, dice che la questione della polvere e quella dell'alzo, la quale è alla prima strettamente collegata, sono risolute, ma non è risoluto ancora se la vecchia polvere nera potrà essere impiegata in tutto od in parte nelle annuali esercitazioni di tiro al bersaglio, e quindi non può indicare quale uso farà di quei benedetti 215 milioni di cartuccie, che esistono nei magazzini, nè quale diminuzione di spesa essi rappresentino, ed intanto mantiene ristretti gli stanziamenti del bilancio.

Ebbene, queste dichiarazioni, se esatte, come è nostro dovere di credere, provano che al ministero della guerra non si ha un concetto preciso delle ultime conseguenze e della finale portata finanziaria del progetto, malgrado la spesa non indifferente che esso importa, e malgrado i supremi interessi, che ad esso fanno capo.

Ed è questo, più che la spesa del polverificio in sè stessa, il punto nero: poichè finora in quasi tutti i progetti militari si è chiesto tre per finire a 10 con sorpresa del Parlamento e di tutti.

Lo provano i famosi 207 milioni dell'on. Pelloux per portare i corpi d'armata da 10 a 12.

Per farla breve, noi crediamo che il Parlamento abbia il dovere:

primo, di provocare più completo dichiarazioni circa l'impiego delle vecchie cartuccie e di stabilire tassativamente che le somme, le quali saranno ricavate dalla loro alienazione o dal loro consumo graduale, debbano portarsi a diminuzione dei crediti bisognevoli alla trasformazione del munizionamento o debbano apparire in speciale allegato al bilancio;

secondo, di negare i tre milioni, domandati per la costruzione del nuovo polverificio, rimandando ogni deliberazione in riguardo a dopo che il ministero avrà risoluto il problema, ancora in studio, dell'impiego della balistite per il caricamento delle artiglierie da campagna e medie.

Allora soltanto il Parlamento potrà dare un voto coscienzioso, che risponda agli interessi della difesa e che non offenda quelli dei contribuenti.

Ma il Parlamento voterà il progetto senz' altro, salvo a sorprendersi quando gliene sarà presentato un altro a *complemento* dell'attuale.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(Stefani) **Coimbra**, 25. — Scoppiò qui un ammutinamento, provocato da motivi elettorali. Una persona fu ferita con una revolverata. L'ordine fu ristabilito.

(Stefani) **Madrid**, 25. — Il Re è obbligato al letto da un leggero raffreddore.

(Stefani) **Parigi**, 25. — Il Duca d'Orléans fu trasferito alla prigione di Clairvaux.

(Stefani) **Budapest**, 25. — La Commissione finanziaria della Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge per la erezione, a spese dello Stato, di una statua al conte Giulio Andrassy.

(Stefani) **Madrid**, 25. — Il Re è completamente ristabilito.

(Stefani) **Parigi**, 25. — Il Duca d'Orléans dormiva, quando il prefetto di polizia, Lozè, venne ad avvisarlo che doveva partire.

Minuziose precauzioni erano state prese per ingannare i curiosi.

Il treno partì alle 12,25 ant., senza incidenti, ed è giunto a Clairvaux alle 7,35 di stamane.

(Stefani) **Londra**, 25. — Lo *Standard* ha da New-York: « Gli Stati Uniti e l' Inghilterra sottoporranno ad un arbitrato la vertenza sorta per il sequestro di battelli pescherecci inglesi nel mare di Behring. L' arbitro sarebbe Re Umberto o il Presidente Carnot, ovvero l'Imperatore Guglielmo. »

(Stefani) **Clairvaux**, 25. — Il Duca d' Orléans è qui giunto alle 7,35 ant. senza incidenti. Fu immediatamente tradotto al carcere e vi sarà sottoposto al regime riservato ai detenuti politici.

(Nostro) **Londra**, 25, ore 10,40 ant. — La Regina Vittoria partirà per Aix-les-Bains il 25 marzo.

(Stefani) **Berna**, 25. — Frey, direttore dei telegrafi svizzeri, è stato nominato direttore dell'ufficio internazionale telegrafico.

(Nostro) **Bruxelles**, 25, ore 10,49 ant. — Il socialista belga van Beveren che fu arrestato a Berlino insieme a Domela Nieuwenhuis, si era recato in Germania per riferire al *Vooruit*, giornale socialista di Gand sui risultati delle elezioni in Germania.

(Nostro) **Madrid**, 25, ore 11,45 ant. — Si ha da Lisbona che il governatore di quella città ha vietato ogni dimostrazione nelle pubbliche vie il 21 Marzo.

Le elezioni generali in Germania

(Nostro) **Berlino**, 25, ore 10,45 ant. — Il manifesto dei socialisti sulle elezioni di ballottaggio dice che il socialismo combatte senza distinzione tutti i partiti borghesi e quindi anche i progressisti, i quali valgono quanto gli altri, ed il loro programma economico è più contrario di ogni altro alle rivendicazioni socialiste.

Tuttavia dovendosi ancora discutere al Reichstag la legge eccezionale, cui i progressisti sono notoriamente contrari, il manifesto consiglia a votare per questi ultimi, anche senza reciprocità.

— La *National Zeitung* spiega le oscillazioni nel numero dei seggi dei nazionali-liberali ad ogni elezione col fatto che il popolo tedesco ricorre al liberalismo temperato affinchè esso tuteli gli interessi nazionali quando il radicalismo ed i suoi alleati conducono il carro dello Stato sull' orlo del precipizio. Al contrario quando i liberali temperati ed i conservatori hanno assicurato per qualche tempo la tranquillità dell'impero, il popolo tedesco lascia che gli avversarii diano di nuovo una prova delle loro forze. Il giornale consiglia tuttavia i nazionali-liberali a non abbandonarsi ad un soverchio pessimismo ed a far sì che nei ballottaggi riesca il maggior numero possibile di liberali-moderati.

(Stefani) **Berlino**, 25. — Si hanno notizie ufficiali dei risultati di tutte le elezioni; 251 deputati sono eletti a primo scrutinio e vi sono 146 ballottaggi.

Sono eletti 52 conservatori; 14 del partito dell'impero; 17 nazionali-liberali; 91 del centro; 21 progressisti; 20 socialisti; 3 guelfi; 14 polacchi; 12 alsaziani; 2 indipendenti; 2 democratici; 1 danese; 2 antisemiti.

I 146 ballottaggi comprendono 30 conservatori; 19 del partito dell'impero; 76 nazionali-liberali; 21 del centro; 63 progressisti; 57 socialisti; 7 guelfi; 5 polacchi; 1 indipendente; 10 democratici e 5 antisemiti.

(Nostro) **Berlino**, 25, ore 8,55 pom. — A Breslavia i progressisti ed i cartellisti hanno combinato di sostenersi a vicenda nei prossimi ballottaggi.

La *Nordd. Allg. Zeitung* ed altri giornali governativi, esultano per l'incongruenza dei partiti avversi.

La *Freisinnige Zeitung* dice che Richter è furioso per la insubordinazione di cui ha dato prova il suo partito.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati.

Seduta del 25 febbraio

Presidenza Biancheri — ore 2,15 pom.

Approvato il processo verbale della seduta di ieri, si dà comunicazione di una lettera della Commissione per il monumento Cairoli in Pavia, che ringrazia delle decisioni della Camera.

Elezioni di Caltanissetta.

BRUNIALTI parla contro le conclusioni della Giunta. Riprende in esame il computo dei voti e viene a risultamenti opposti a quelli della Commissione.

Ritiene più equo e sicuro partito annullare la elezione e presenta in questo senso una formale proposta.

SIMEONI appoggia le conclusioni della Giunta.

ROSANO dimostra che il vero eletto del collegio di Caltanissetta è il Minolfi.

RIZZO voterà contro le conclusioni della Giunta.

TONDI, avverte che la Giunta ha rilevato irregolarità nella proclamazione, non nelle altre operazioni elettorali.

La proposta dell'on. Brunialti è respinta e sono approvate le conclusioni della Giunta.

Circoscrizione giudiziaria.

CUCCIA dimostra all'on. Toscanelli che il progetto non è in opposizione all'ordine del giorno del 24 maggio 1888, dappoichè il Governo ha il diritto di eseguirlo, intanto, per una parte, riservandosi di procedere agli studi occorrenti per dare a quel voto della Camera esecuzione anche nelle altre parti.

Combatte gli ordini del giorno degli on. Faldella e Pantano, e dimostra l'insussistenza del pericolo temuto che, per effetto di questa legge, si pregiudichino legittimi interessi locali e si allontani la giustizia dalle popolazioni.

Legge petizioni di Comuni, che implorano modificazioni di circoscrizione mandamentale (*Commenti e rumori*).

Non crede possibile una correzione delle circoscrizioni mandamentali senza ridurre le sedi di pretura.

Respinge il concetto che le nuove circoscrizioni si possano ripartire uniformemente sul territorio del regno, perchè l'autonomia in questo caso vorrebbe dire il contrario di giustizia. Respinge parimenti l'idea che si debba di necessità nelle riforme ricercare la economia; la sola guida dovrà essere quella di rendere la giustizia il più possibile comoda e sollecita a tutti i cittadini.

A quegli oratori i quali sostennero che la determinazione del massimo delle preture da sopprimersi sia eccessivo od arbitrario, risponde che esso fu desunto da criterii giudiziarii, topografici e demografici, che espone.

Dimostra poi come sarebbe assurdo recare in Parlamento una tabella di circoscrizioni giudiziarie e come sia quindi una necessità quella di deferire al governo la esecuzione della riforma indicandogli i criterii ai quali deve uniformarsi. Ed egli confida che l'on. guardasigilli non verrà meno alla fiducia che in esso ripone il Parlamento. (*Approvazioni*).

ZANARDELLI (*segni di attenzione*) dichiara di accettare gli ordini del giorno coi quali s'invita il governo a proporre altre riforme negli ordini giudiziarii, come quello della Commissione e degli on. Della Rocca, Simeoni e Marcora. Prega gli on. Marcora ed Andolfato di associarsi a quello della Commissione.

PRESIDENTE enumera i diversi ordini del giorno e determina l'ordine nel quale dovranno essere votati.

FERRI. Voterà contrario alla legge per non accordare pieni poteri al guardasigilli, dappoichè deplora l'uso che ne è stato fatto nell'occasione del Codice penale.

ZANARDELLI. Non risponde perchè non crede che il Parlamento debba servire di campo chiuso a violenze personali; del resto è naturale che l'on. Ferri non approvi l'ultima redazione del Codice penale, al quale è stato sempre contrario.

TOSCANELLI, per fatto personale, dice che non ha usato violenze personali contro il guardasigilli, ne ha attaccato soltanto gl'intenti politici.

PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno Barazzuoli, limitativo della facoltà accordata al governo di ridurre il numero delle preture.

(Non è approvato).

FALDELLA, TOSCANELLI e SALARIS ritirano i loro ordini del giorno.

PANTANO ritira il suo e voterà contro.

PRESIDENTE, legge il seguente ordine del giorno della Commissione, sul quale è chiesta la votazione nominale:

La Camera, udite le dichiarazioni del guardasigilli, passa alla discussione degli articoli.

QUARTIERI fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Risposero sì 238 — Risposero no 48

PRESIDENTE annunzia che l'on. Imbriani ha presentato una proposta di modificazione del regolamento, che sarà trasmessa alla Giunta.

PRESIDENTE comunica una interpellanza del deputato Imbriani al presidente del Consiglio, ministro degli esteri, circa il contegno di Re Menelik in Africa verso l'Italia.

CRISPI propone che sia svolta insieme con le altre relative all'Africa. (Sta bene).

PRESIDENTE comunica una interrogazione del deputato Pasquali ai ministri della grazia e giustizia e del commercio sui provvedimenti per evitare e reprimere l'indebito artificio con il quale si porta da uomini di borsa il discredito sopra i titoli e valori pubblici, e le azioni degli istituti di credito ed industriali.

ZANARDELLI risponderà dopo che siano svolte le altre già segnate nell'ordine del giorno. Dichiara intanto che contro i colpevoli il Pubblico Ministero procederà, come è suo dovere, in conformità del Codice penale.

PASQUALI prende atto delle dichiarazioni del ministro.

La seduta termina alle 6,30.

All'appello nominale rispondono *no*:

Anzani - Barazzuoli - Barsanti - Bertana - Bergatta - Bufardeci - Carnazza Amari - Chigi - Coffari - Di Collobiano - Di Pisa - Di Sant'Onofrio - Faldella - Fazio - Ferri - Fili Astolfone - Finocchiaro-Aprile - Forcella - Fortunato - Franceschini - Imbriani - Indelli - Lucchini Odoardo - Mazziotti - Meliusi - Modestino - Mordini - Morelli - Morini - Novelli - Oddone - Rinaldi Antonio - Salaris - Siacca della Scala - Sonnino - Spirito - Sprovieri - Tegas - Testa - Tittoni - Toscanelli - Visocchi.

Notizie parlamentari.

L'on. Siacci è stato nominato relatore sul disegno di legge: *Stanziamento di fondi per lavori di sistemazione del Tevere.*

Negli Stati Balcanici.

(Stefani) **Belgrado**, 24. — *Scupcina*. — Si discute il progetto di legge elettorale.

Si respinge a grande maggioranza una proposta del Pope Guirich che infligge la pena di morte a tutti coloro che tentano d'impedire la esecuzione delle decisioni della Grande Scupcina.

(Stefani) **Londra**, 25. — Secondo un dispaccio dello *Standard*, da Sofia, lettere di Rumania, intercettate dalle autorità bulgare, dimostrerebbero la complicità del governo russo nel complotto del maggiore Panitza. Il governo russo era così sicuro del successo che aveva perfino, a quanto sembra, già designato il generale russo incaricato di esercitare la dittatura in Bulgaria. Le istruzioni russe pervenivano in Bulgaria per mezzo del consolato tedesco di Rustciuck.

(Nostro) **Vienna**, 25, ore 11,51 ant. — Si ha da Sofia che il dott. Stransky, Ministro degli Affari Esteri, ha risposto alla Nota russa presentata mediante il console generale tedesco, riguardo alle spese dell'occupazione, che le rate scadute dal 1886 furono depositate alla Banca Nazionale di Sofia e stanno a disposizione della Russia.

(Nostro) **Costantinopoli**, 25, ore 1 pom. — Il Patriarca armeno ha presentato al Gran Visir una petizione, firmata dall'intero Episcopato armeno, sul soggetto dei privilegi armeni.

La petizione, redatta in termini enfatici, constata che gli armeni soffrono materialmente e spiritualmente per la infrazione di questi privilegi. Aggiunge che le Diocesi in tutta l'Armenia rimangono vacanti, per avere il governo richiamato i vescovi per ragione di intrighi politici e in conseguenza le faccende della comunità armena cadono in uno stato di seria disorganizzazione.

Nuovo dovere dei cattolici

Ho a più riprese messo in avvertenza la gente di buona fede, intorno ai pericoli che minaccia alla Chiesa la intrusione di un terzo Stato, così detto del laicato cattolico, nel governo della medesima.

I giornali cattolici di questi giorni ce ne offrono un nuovo esempio, e destano una nuova inquietudine.

Negli anni addietro, in principio di Quaresima, quei periodici ci trascrivevano qualche brano di circolare vescovile, con cui i capi spirituali delle Diocesi erano soliti accompagnare la pubblicazione dell'indulto quaresimale. E, dobbiamo dire il vero, in quelle circolari era lodevole lo spirito di moderazione da cui erano animati nella massima parte i nostri pastori, e la vera e sentita sollecitudine che mostravano per la salute delle anime.

Ma quest'anno il posto d'onore fra le pastorali episcopali, è stato accordato, da quella parte della stampa, ad un manifesto, sottoscritto dall'avvocato G. B. Paganuzzi, presidente del Comitato generale permanente dell'opera dei Congressi, sedente in Bologna, manifesto debitamente autenticato dalla firma del pro-segretario P. B. Casoli.

E' una prosa come un'altra, e i giornali cattolici ne ebbero delle più infelici. E se la navicella di S. Pietro ha bisogno di remiganti laici, l'avv. Paganuzzi non sarebbe da disprezzare. Il male si è che egli ha messo mano al timone fuor di tempo, e minaccia di farla dare in una secca.

Egli ha infatti firmato le seguenti parole: « Bisogna persuadere costoro (i cattolici che non si ascrivono ai comitati dell'Opera) *che hanno un dovere da compiere...!* »

Bastano queste nove parole per dare il tono a tutto il manifesto. Il Comitato permanente crea ed impone *un dovere* pei cattolici. Che cosa più resta a desiderare per innalzare i Comitati al grado di Convenzione Nazionale della Chiesa?

Fino ai nostri giorni i doveri dei cristiani erano insegnati dal Papa, dai vescovi, dai parroci. Ora sono anche insegnati dal presidente del Comitato di Bologna. Si dica quel che si vuole, questa è una grande, ma pericolosa novità. I vescovi tacciono, e parla il Comitato!...

Esisteva prima dell'avv. Paganuzzi questo dovere nella Chiesa cattolica? Se no, con quale autorità viene egli a formularlo? Se sì, lo lasci insegnare da coloro che lo insegnavano, e immaginiamo sapessero insegnarlo, per diciannove secoli!

Prova dell'immenso disordine morale in cui si agita in questo momento il ministero cattolico, stà nel disordine materiale che si crea. Il manifesto Paganuzzi impone come un dovere nuovi centri di azione che non avevano esistito per l'addietro; e li costituisce all'infuori dell'azione dei parroci, dei vescovi, ai quali soli è affidato, ad esclusione d'ogni altro, il ministero religioso.

Ora io domando: qual'è l'azione riservata a questi nuovi centri? Necessariamente non un'azione religiosa, perchè se questo è ammesso nella riforma protestante, nella disciplina cattolica, il laicato ne è escluso; e perchè un'azione religiosa *di dovere*, non può essere stata trascurata per diciannove secoli dal ministero ecclesiastico. Dunque l'azione di questi centri non può essere altro che un'azione *politica*. Di che si vede a colpo d'occhio che l'intrusione del terzo Stato nel governo della Chiesa dopo aver posto il principio del *Domma politico*, per cui si gloria di combattere lo stesso *Osservatore Romano*, lo applica mediante l'azione politica dei comitati laici.

Stiano perciò attenti i cattolici veri, schietti, leali, i quali ritengono che l'azione religiosa debba essere religiosa.....

Sono il primo ad ammettere la perfetta lealtà o buona fede dell' avv. Paganuzzi e dei promotori dei Congressi. Se non vi credessi non mi adoprerei a disingannarli. Intendo benissimo che essi sono persuasi di supplire ad un *bisogno* della Chiesa; solo non avvertono che non si tratta di un bisogno, ma di un *difetto*. Che cioè la Chiesa può o deve provvedere a questo difetto per mezzo del proprio ministero, e non per mezzo di associazioni laiche.

Essi vedono il Papa, nuovo Laocoonte, stretto fra le spire del serpe rivoluzionario, e come circondato da un' immensa voragine che lo tiene segregato dalla plebe fedele: e fin qui non li condanno. Ammetto le spire, concedo la voragine. Sta a vedere se il laicato cattolico, per quanto bene intenzionato ed operoso, possa rallentare le une e colmare l'altra. Trascinando, come non può farne a meno, la quistione sul terreno della politica, aggraverà la condizione del Papato.

Quando il Fondatore del Cristianesimo affidò il governo della Chiesa ad un ministero speciale, non ha operato in tal guisa per mero capriccio; ha così disposto perchè sapeva che il laicato non può tenersi così serenamente estraneo alle questioni temporali, com'è indispensabile pel trionfo della sua religione. E se la decadenza dell'azione religiosa è incontestabilmente da attribuirsi all'intromettersi del ministero ecclesiastico in cose temporali, l'estendere questa azione politica e di gittata per mezzo di un ministero laico, non farà che aggravare il male.

Chi vincola il Papato, chi lo segrega dalle anime, è la politica. Lasciate i laici agli affari del secolo, restituite gli ecclesiastici alla cura esclusiva delle anime, cioè rimettete ognuno a suo posto, cioè, come ripeterò sempre finchè avrò fiato e vita, **restituite la Chiesa all'osservanza delle sue leggi**, e perciò solo il Papato si troverà perfettamente a posto in mezzo alla società cristiana. Allora i Congressi cattolici, invece di crear dei *doveri*, creeranno delle buone industrie, una feconda agricoltura, delle buone famiglie di bravi cittadini; e il sacerdozio cattolico, invece di sprecare il suo tempo in intrighi politici, salverà le anime, com'è gli è stato ordinato. *Senior.*

ECONOMIA E STATISTICA.

Le ore di lavoro.

Uno dei punti principali, a quanto sembra, delle proposte che dovrebbero essere esaminate dalla Conferenza, promossa dall' Imperatore di Germania, sarebbe quello delle ore del lavoro.

A parte le difficoltà di generalizzare la stessa durata in tutti i paesi per la connessione che la durata delle ore di lavoro ha colle tariffe commerciali, questione grossa e complicata, sulla quale ritorneremo, notiamo qui che mentre in quasi tutti gli Stati esiste una legislazione per limitare le ore del lavoro ai fanciulli, soltanto in tre, vige più nominalmente che effettivamente una legge per gli adulti.

E questi Stati sono: la Svizzera che ha fissato il massimo delle ore di lavoro a 11 ore; l'Austria che ha adottato un' ora di più e cioè 12 ore e la Francia dove dal 1848 la legge limita la giornata di lavoro nelle fabbriche a 12 ore, ma senza che questa legge sia mai stata applicata sul serio.

Commercio della Germania.

E' pubblicato il resoconto ufficiale del commercio internazionale della Germania durante l'anno 1889 in confronto al 1888.

Importazione		*1889*	*1888*
Cotone greggio	quint.	2,527,135	1,944,417
Cotone filato	»	219,275	217,653
Ferro	»	4,226,293	2,734,247
Frumento	»	5,167,136	3,397,673
Segala	»	10,594,959	6,528,110
Orzo	»	2,580,207	1,812,626
Avena	»	6,514,554	4,447,814
Mais	»	3,148,586	942,041
Farina	»	139,281	109,039
Legname	»	19,926,195	16,289,218
Petrolio	»	6,257,375	5,641,714
Lignite	»	56,509,664	52,116,674
Carbon fossile	»	45,732,091	32,524,063
Lana greggia	»	1,308,515	1,315,353
Bovini	capi	117,647	128,177
Suini	»	435,549	363,6[illegible]
Ovini	»	2,015	5,6[illegible]

Esportazione		*1889*	*1888*
Ferro	quint.	9,453,606	10,508,79[illegible]
Frumento	»	7,761	11,12[illegible]
Segala	»	11,856	22,61[illegible]
Avena	»	3,286	18,14[illegible]
Orzo	»	221,635	232,45[illegible]
Farina	»	1,453,785	1,511,28[illegible]
Patate	»	1,197,180	2,150,41[illegible]
Zuccheri	»	5,221,293	5,218,9[illegible]
Carbon fossile	»	88,002,171	94,602,57[illegible]
Zinco greggio	»	600,065	591,14[illegible]
Birra	»	902,181	1,244,47[illegible]
Burro	»	66,974	136,51[illegible]
Formaggi	»	13,977	33,90[illegible]
Uova	»	11,197	17,83[illegible]
Legname	»	1,807,301	2,169,56[illegible]
Cotonerie	»	261,365	286,046
Lingerie	»	23,589	33,45[illegible]
Seterie	»	59,377	63,981
Lanerie	»	266,978	291,14[illegible]
Piombo	»	327,931	348,897
Vini	»	156,872	178,86[illegible]
Spiriti	»	242,265	323,25[illegible]
Melassa	»	139,000	571,075
Kokes	»	8,146,127	9,179,037
Cemento	»	3,282,863	3,605,16[illegible]
Bovini	capi	20,151	139,021
Suini	»	20,089	392,07[illegible]
Ovini	»	607,189	1,286,70[illegible]

Commercio inglese.

Diamo il prospetto del movimento commerciale dell'Inghilterra durante il mese di gennaio 1890:

Importazione		1890	1889
Bestiame	L. st.	595,771	469,73[illegible]
Sostanze alimentari		12,592,302	13,886,00[illegible]
Tabacco		344,689	252,674
Metalli		2,085,063	2,157,316
Sostanze chimiche		810,293	942,914
Olii		601,519	499,762
Materie greggie		14,574,478	13,870,590
Oggetti manifatturati		4,948,308	4,675,107
Generi diversi		1,591,427	1,804,204
Totale	L. st.	38,143,850	38,058,318

Esportazione		1890	1889
Bestiame	L. st.	53,959	43,508
Sostanze alimentari		832,784	770,316
Materie greggie		1,529,677	1,281,108
Filati e tessuti		9,853,489	9,970,972
Metalli e macchine		4,929,378	4,169,904
Vestiario e tappezzerie		1,035,116	1,093,689
Sostanze chimiche		689,818	658,719
Generi diversi		2,662,531	2,538,821
Totale	L. st.	21,586,752	20,527,037

Commercio francese.

Al commercio inglese facciamo seguire il francese per lo stesso periodo.

Importazioni:		*1890*	*1889*
Sostanze alimentari	L.	101,788,000	109,850,000
Sostanze necess. all'ind.	»	184,245,000	152,699,000
Oggetti manifatturati	»	41,988,000	36,582,000
Generi diversi	»	6,568,000	6,052,000
Totale	L.	334,584,000	305,183,000

Esportazioni:		*1890*	*1889*
Sostanze elementari	L.	59,045,000	51,618,000
Sostanze necess. all'ind.	»	46,547,000	49,722,000
Oggetti manifatturati	»	118,976,000	114,932,000
Generi diversi	»	14,000,000	13,240,000
Totale	L.	238,577,000	229,512,000

A noi mancano ancora i risultati di gennaio, ma sappiamo di già che c'è una diminuzione in confronto all' anno scorso, mentre dovunque c'è aumento o si mantiene l'impulso del 1889.

Atti del Governo.

Magistratura. — *Corti di Cassazione.* — Fileti comm. Ercole e Lanzafame comm. Giuseppe, consiglieri a Palermo sono collocati a riposo, ed è loro conferito il titolo onorifico di primo presidente d'appello.

Corti d'appello. — Cosenza cav. Giuseppe, consigliere in aspettativa è richiamato in servizio a Trani.

Capasso cav. Vincenzo, consigliere in aspettativa, è richiamato in servizio ad Aquila.

Interlandi comm. Rosario, presidente a Perugia, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo, a sua domanda, gli è conferito il titolo di primo presidente ed è nominato ufficiale dell'ordine Mauriziano.

Tribunali. — Zanutto Nicolò, giudice a Tolmezzo, è tramutato ad Udine.

Fascia Celestino, sost. proc. del Re in aspettativa per motivi di salute è richiamato in servizio a Lecce.

Preture. — Battistella Giuseppe, pretore del 2 mand. di Udine, è tramutato al 1. di Ferrara.

Corvacci Giovanni, pretore di Petralia Soprana, è tramutato ad Aidone.

Accamo Vincenzo, pretore di Tresana, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Giannattasio Enrico, pretore di Avito, è collocato a riposo.

Perego Tullio, vice pr. del 5. di Roma è destinato nella stessa qualità alla pretura urbana di Roma.

— Sono traferti i vice pretori: Crispo Francesco del mand. Arcivescovado di Messina a Catanzaro — Troncolliti Giuseppe da Amendolara a Oriolo — Ceniti Francesco Saverio da Mileto a Monteleone.

— Sono nominati vicepretori: Miglio Luigi, ad Amendolara — Cupi Girolamo Emanuele, a Mileto — Scuteri Giuseppe, a Badolato — Mortillaro Francesco, a Partinico — Serra-Sedda Giuseppe a Sorgono — Ortoleva Michele, a Mistretta — Vetta Giuseppe, a Palata.

— Stramigioli Luigi, vice-pretore di Urbania, è dichiarato dimissionario per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine di legge.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Rovigo, 25, ore 9,20. — A sostituire il regio provveditore cav. Maynone verrà fra noi il cav. Gaberani, che tenne finora lo stesso ufficio a Massa con generale soddisfazione.

Chioggia, 25, ore 8,50. — Il nostro costruttore navale ing. Rodolfo Poli è stato nominato membro dell'Accademia navale di Newcastle.

E' un'onorificenza dovuta all'operosità ed all'impulso dato dai fratelli Poli all'industria nazionale delle costruzioni in ferro.

Verona, 24 (p. c.) — Ecco un buon esempio da segnalare.

La ditta Laschi, assuntrice dei grandi lavori dell'Adige, ha assicurato presso la Cassa nazionale di assicurazioni (sede la Cassa di Risparmio di Venezia) i suoi operai, assumendo essa per intero il pagamento del premio.

Firenze, 25, ore 7,25. — Il bollettino dei medici segna un lieve miglioramento nella salute della principessa Strozzi.

S. M. la Regina ha fatto più volte chiedere per telegrafo notizie della salute della sua dama d'onore, facendo voti per una pronta guarigione.

Napoli, 25, ore 16,15. — Stamane, parecchie centinaia di studenti, all'ospedale di Gesù e Maria, tennero un'adunanza calma e seria.

V'intervennero i professori Miraglia, Persico, Schrönn, Morisani.

Gli studenti espressero il desiderio che si riprendessero gli studi, incaricando i professori presenti a farsene interpreti presso il Rettore e il Consiglio Accademico.

Dopo la riunione, il prof. Miraglia e il prof. Persico si recarono dal Rettore, il quale ha convocato per domani il Consiglio Accademico.

Se nulla in contrario sopraggiunge, l'Università sarà riaperta al più presto.

— I calzolai hanno tenuto iersera un'adunanza molto calma per discutere sui provvedimenti da chiedersi alle autorità contro il danno della concorrenza del lavoro dei carcerati.

— Stamane il console di Germania ha visitato le corazzate tedesche, ancorate nel porto.

Milano, 25, ore 17,50. — Stamane furono rese funebri onoranze al colonnello al riposo, Giovanni De Villata, il cui nome è legato ai dolorosi fatti di Aspromonte ed alle fucilazioni di Fantina.

E' morto di pneumonite.

La salma sarà cremata.

Chieti, 25, ore 15,38. — Oggi giunse il nuovo prefetto Pasculli. Quantunque venisse in forma privata, fu ricevuto festosamente alla stazione dal Sindaco e dalla Giunta municipale, dal Presidente e dalla Deputazione provinciale, dalla Giunta amministrativa, dal Consiglio di Prefettura e da distinti cittadini. Ha fatto la sua entrata in città in equipaggi privati. Stasera la Deputazione provinciale darà un pranzo. Il Prefetto e la sua signora sono gentilissimi e simpatici.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Eva*, nuova commedia in cinque atti di Riccardo Voss, è stata assai applaudita al teatro popolare tedesco di Vienna.

Lirica. — L'*Esclarmonde*, di Massenet, datasi simultaneamente, e per la prima volta, ad Amiens e a Lione, ha avuto splendido successo in ambedue le città.

— La *National Zeitung* riferisce che l'impresario dottor Carlo Gardini aprirà la prima domenica di Pasqua, al teatro Kroll di Berline, la stagione dell'opera italiana, con una compagnia di scelti artisti, tra cui la prima donna Franceschina Prevosti, che presentemente è applauditissima ad Odessa, il tenore Lucignani, che adesso canta con splendido successo al Teatro Reale di Madrid, il baritono Terzi della Scala di Milano ed il basso Roveri.

Dirigerà l'orchestra il cav. Giuseppe Pomè, che ha diretto già altre volte ottimamente l'opera italiana al teatro Kroll di Berlino.

— Il rinomato compositore viennese Giovanni Strauss, ha diretto personalmente a Vienna l'esecuzione di un suo nuovo walzer, intitolato *I balli nel palazzo comunale* e di una nuova polka intitolata *Per mezzo del telefono*, e riscosse frenetici applausi.

Miscellanea — La medaglia che il municipio di Genova decretò pel giubileo del m. Verdi — artistico lavoro dell'incisore cav. Speranza, della R. Zecca di Roma — reca da un lato il profilo del grande maestro con la scritta:

Per il giubileo del suo grande cittadino onorario — Genova — XVII novembre MDCCCLXXXIX.

Dall'altro lato havvi semplicemente la scritta:

A Giuseppe Verdi — Gloria d'Italia — Nell'arte divina della musica — Coi canti ispirati — All'amor della Patria — Fautore potente — Del — Risorgimento Nazionale.

— Si tratta di nuovo a Parigi di erigere un Teatro Lirico. Questo teatro sarebbe costruito in pieno boulevard Poissoniere, sul terreno del Pont-de-Fer.

Il direttore di questo nuovo teatro sarebbe il signor Derenbourg, ora direttore dei Menus-Plaisirs.

— Sono morti due pittori francesi, Eunemond Collignon, suocero del famoso miniatore Dufeuille, e Frank Cinot, distinto specialmente per i suoi quadri della vita militare.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 26 Febbraio 1890. — S. Vittorino

Leva il sole alle ore 6,41 m. — tramonta alle 5,46 s.
Leva la luna alle ore 10,41 m. — tramonta alle 0,39 s.

Bollettino Meteorico

25 febbraio 1890.

Europa pressione elevata medie latitudini e Isole Brittaniche, relativamente bassa sudovest penisola Iberica, Algeria, Sardegna, minima Nordest; Ebridi 779; Kiew 773; Arcangelo 742.

Italia 24 ore: barometro disceso fino sei millimetri Nord, pochissimo Sud, alcune pioggie Sicilia; venti freschi primo quadrante. Barometro 766 Adriatico; 763 Genova, Civitavecchia, Trapani; 762 Sardegna. Stamane cielo alquanto nuvoloso e sereno; venti deboli freschi specialmente primo quadrante. Mare generalmente calmo.

Probabilità: Venti freschi primo quadrante Nord, intorno levante al Sud; cielo nuvoloso con pioggie, qualche nevicata Nord e stazioni elevate; brinate, qualche gelata Italia superiore, mare mosso agitato.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Galleria del palazzo Barberini da mezzogiorno alle ore 4 — Galleria del palazzo Colonna dalle ore 11 alle ore 3 — Galleria Farnese: permesso dalla ambasciata di Francia presso il Quirinale — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Museo del Vaticano dalle 9 alle 3; per i biglietti, alle ambasciate ai consolati, alla prefettura e allo stesso palazzo del Vaticano. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso L. 0,50) — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso L. 0,50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso L. 1) — Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, dalle 8 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti, ingresso libero. Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 23 febbraio.
Nati 52 compresi 8 nati morti.
Morti 31 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Polani Cesare fu Luigi da Roma, 65, prend. di lotti, vedovo
Sabatini Luisa da Roma, 80, vedova
Bisoni Rosa fu Giuseppe da Piperno, 69, sarta, nubile.
De Angeli Barbara fu Vincenzo, Villa Oliveti, 53, con. Turani
Giordano Lea, Svizzera, 22, giuocoliera, nubile
Particelli Erminia fu Luigi, Livorno, 27, maestra, nubile
Fiorentini Cesare fu Giovanni da Alfonsine, 53, mur., celibe
Mezzabotta Anna fu Raffaele da Fermo, 62, ved. Palmerini.
Franchini Marco fu Giuseppe da Roma, 72, bracc., vedovo.
Grilli Emma fu Ferdinando da Terni, 51, domestica, nubile
Arico Tommaso fu Giorgio da Viterbo, 59, calzolaio, celibe
Scoppetta Bernardino fu Mariano da Rieti, 57, ortol., coniugato
Angero Antonio fu Francesco da Mentone, 74, pittore, coniug.
Giovannini Giuseppe fu Francesco da M. Rubiano, 49, celibe
Maestracci Giovanni fu Nicola da Cisterna, 23, bracc., celibe
Pazzaglini Angela fu Pietro da Visso, 27, coniug. Biancalina
Barbari Lucia fu Luigi da Roma, 62, vedova De Cesari
Trluca Emilio di Antonio da Arco, 8.
Germani Agostino fu Domenico da Palestrina, 75, celibe
Giovannozzi Gaetano fu Dom. da Rocca Canterano, 38, vedovo
Angelucci Maddalena fu Antonio da Roma, 65, coniug. Mieucci

SCIARADA

Col *primo* l'uom fa tutto,
Serve all'onesto e serve al farabutto.
D'odio e d'amor dà segnò,
L'opra incarna dell'arte e dell'ingegno.
Dovunque corre rapida
La ruota del veicolo
L'*altro* ti è indispensabile.
Il *tutto* capo fu
Di una delle dodici tribù.

Spiegazione del monoverbo di ieri: FRAMMENTI

Un angelo è volato in Cielo.

ARMANDO DELL'AMORE

Un amore di fanciulle, appena decenne, rapito, ieri, alle ore 1 pom., all'affetto dei parenti, alla idolatria dei genitori entro lo spazio di pochi giorni. Innanzi a tanto dolore non vi ha conforto alcuno; non resta in noi che il pensiero di saperti, caro angioletto, eternamente felice in un mondo migliore donde ci sorridi e conforti.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise - (Circolo straordinario)

I fatti dell'8 febbraio 1889.

Pres., cav. Casaburi - Giudici, avv. Bruschi e Servici — P. M., comm. Sighele.

Al Circolo straordinario delle assise, che per la circostanza sarà trasportato nell'aula della Corte ordinaria, ha principiato ieri il processo pei noti, deplorevoli fatti dell'8 febbraio scorso anno, quando uno stuolo numeroso di operai disoccupati, aggirandosi turbolento e devastatore, mise l'allarme in tutta la cittadinanza.

Noi diamo un breve riassunto dei fatti tali quali risultano dalla sentenza della sezione di accusa, riserbandoci di seguire giorno per giorno brevemente le fasi di questo interessantissimo processo.

La sentenza della sezione d'accusa constata il disagio manifestatosi tra gli operai per la crisi edilizia e segue passo passo lo svolgersi della rivolta fin dal 5 febbraio quando, l'operaio Stocchi arringò gli operai eccitandoli alla rivoluzione; prosegue enumerando le successive poco pacifiche riunioni, la *processione* per la città e la elezione di una Commissione di nove, la quale si recò dal sindaco e dall'on. Fortis che promise il suo interessamento.

Erano le due pomeridiane dell'8 febbraio quando circa duecento operai si riunirono ai Prati di Castello e ricevettero con modi ostili la Commissione latrice delle risposte dell'autorità: fischi ed urli seguirono la sua relazione, dopo la quale i dimostranti si avviarono verso il ponte di Ripetta proseguendo poi per Fontanella di Borghese, piazza in Lucina, via Frattina, piazza di Spagna, via Due Macelli, Tritone e quartieri alti dappertutto rompendo e distruggendo.

Stando alla perizia e alle dichiarazioni dei danneggiati l'ammontare dei danni ascende a più migliaia di lire.

Un'altra colonna prese la volta di Montecitorio, attraversò la piazza della Minerva e per via dei Sediari e piazza Strozzi riuscì al Corso Vittorio Emanuele concentrando la sua furia contro il negozio Finocchi e il teatro Argentina, anche qui arrecando gravissimi danni.

Ecco succintamente i fatti quali li narra la sentenza della sezione d'accusa e in appoggio dei quali il P. M. porta una lista di ben 239 testimoni, tra i quali 11 che rimasero feriti e 75 parti danneggiate.

Gli accusati sono trentadue. Eccone i nomi:
Stocchi Pietro d'anni 28 vinaio di Genzano.
Gnocchetti Ettore d'anni 31 fabbro-ferraio di Genzano
Cortonessi Filippo d'anni 38 fabbro romano
Achena Marongiù Andrea d'anni 35 falegname di Bottigali
Bandini Martino di anni 34 pittore di Ravenna
Bardi Ettore di anni 17 muratore di Arezzo
Cardinali Fortunato di anni 20 pontarolo di Jesi
Chiarelli Alessandro di anni 22 muratore di Roma
Colabuoni Costantino di anni 18 sellaio romano
Costantini Antonio di anni 22 muratore dell'Isola del Liri
Crescentini Mario di anni 24 terrazziere di Sassobrunano
De Stefani Cesare di anni 18 scalpellino romano
Di Venanzio Fabiano di anni 20 pescivendolo di Cerreto Spoleto
Eleuteri Sante di anni 25 bracciante di Paterna Castel S. Angelo
Eustacchi Cesare di anni 21 muratore di Fabriano
Fratini Bernardino di anni 20 falegn. di Sambuci
Garavelli Riccardo di anni 20 terrazziere di Boretti
Gavino Felice di anni 17 materassaio di Torino
Marconi Pietro di anni 33 muratore romano
Millozzi Filippo di anni 24 mattonatore romano
Nischi Gio. Battista di anni 25 muratore di Arnara
Ottaviani Romeo di anni 14 facchino romano
Pierantoni Pietro di anni 16 fabbro romano
Pucelli Angelo di anni 24 muratore di Segni
Profili Profilo di anni 21 forn. di Civitella d'Agliano
Romani Angelo di anni 29 muratore di Paliano
Santini Giuseppe di anni 15 stucc. d'Albano Laziale
Scatolini Angelo di anni 28 mur. di Astra Vetere.
Serroni Egidio di anni 15 fabbro di Roma
Severini Riziero di anni 28 meccanico di Terni
Urilli Giuseppe di anni 15 vernic. di Castelmadama
Ziosi Ugo di anni 14 commesso di neg. romano.

Tutti sono accusati di ribellione a mano armata in numero maggiore di dieci (247, 249 codice penale) e di guasti, devastazione e saccheggio (670 codice penale).

I primi tre poi di provocazione a commettere guasto e saccheggio; il Bandini e il Bardi di ferimento volontario contro una guardia nell'esercizio e a causa delle sue funzioni; da ultimo, l'Ottaviani Romeo pure di ferimento volontario contro una guardia nell'esercizio e a causa delle sue funzioni.

Questo è il processo, del quale i lettori troveranno ogni giorno su queste colonne un imparziale riassunto.

Le porte della Corte sono addirittura bloccate; di fuori la folla che tumultua per entrare; dentro un numero notevole di carabinieri che non permettono l'adito che agli avvocati, ai giurati e alla stampa.

Quando entro nell'aula, gli accusati sono tutti trentadue al loro posto; sono nella massima parte dei giovinetti, vestiti con una certa ricercatezza. Essi discorrono fra loro e con gli avvocati, sorridenti, senza preoccuparsi gran fatto, a quel che sembra, dell'accusa di cui son gravati.

La Corte entra alle 10 precise.

Gli avvocati prendono il loro posto. Noto fra essi l'on. Panattoni, l'on. Aventi, Federico Zuccari, Filippo Lopez, Paolo Romano Marini, G. B. Avellone, Fratti, Pisano, Bindi, Malaspina, Camerini e Brisse.

La seduta ant. è assorbita dall'atto d'accusa.

Alle 2 ripiglia l'udienza. L'avv. Romano Marini osserva che, come di legge, non sono state notificate agli imputati le liste dei testimoni a discarico e fa perciò le sue riserve intorno alla loro audizione. Il Presidente dà schiarimenti e prega l'avvocato a ritirare la protesta. L'avv. Marini dichiara di non protestare, per ora, e si riserva.

Si passa agli interrogatorii.

Gnocchetti Ettore. Lavorava all'officina Venditti. Accompagnando due amici giunti da Napoli, s'incontrò a piazza Colonna con qualche gruppo di operai disoccupati. Li seguì fino ai Prati di Castello, dove lo Stagi tenne un discorso, consigliando di eleggere una Commissione. Tutti erano contrarii, ma un altro operaio dette la cosa come fatta con nomi di operai che nessuno aveva eletto. Gli operai proseguirono a S. Croce in Gerusalemme, dove, invitato, parlò, dicendo che gli operai non dovevano umiliarsi a chiedere l'elemosina del lavoro, essendo questo un diritto.

Questo avveniva il giorno 7.

Il giorno 8 si trovò fra i dimostranti, perchè trascinato da una ondata di qualche migliaio d'operai.

Dichiara d'essere socialista anarchico e volere perciò l'eguaglianza, la trasformazione del capitale ecc. Il pubblico ride quando egli entra a parlare — nientedimeno — che di metempsicosi.

Stocchi Pietro. Assistè alle riunioni degli operai in quei giorni e si trovò pure ai Prati di Castello quando il relatore della Commissione eletta, e della quale faceva parte, venne a dare il suo discarico. Non era contento delle risposte del sindaco e dell'on. Fortis. Siccome Stagi non sapeva parlare prese la parola lui ed espresse il suo parere. Ricorda le parole dello Stagi: o pane o barricate.

Si dichiara repubblicano: è inscritto al Circolo Mameli.

Filippo Cortonesi parla con calore e con accento romano pronunciatissimo.

Dice ingiusta l'ammonizione inflittagli molti anni fa. Si commuove pensando alla moglie e alla sua figliuola nata in un momento di estrema miseria senza panni e senza pane.

Fu tratto alla riunione degli operai da sola curiosità: non ha mai pensato di distruggere nulla, anzi ciò gli ripugna: tentava invece di calmare gli animi e d'impedire gli eccessi. Propose infatti che Crispi venisse ad arringare la folla!

L'udienza è tolta alle 5 3/4.

Pierreimme.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Una passeggiata di un anno.

Sono arrivati testè a Londra due inglesi, dopo aver fatto a piedi il giro dell'Europa.

Essi erano partiti da Aberdeen per Dover, dove presero il piroscafo per Calais.

Da quest'ultima città attraversarono la Francia, la Spagna, il Portogallo; poi retrocedendo, si diressero verso l'Italia, prendendo come itinerario Trieste, Vienna, Cracovia, Mosca, Pietroburgo e Riga. A Riga essi si imbarcarono per Stoccolma, percorsero la Svezia e la Norvegia e ritornarono in Inghilterra, per l'Olanda, Ostenda e Calais.

Questa passeggiata, eccentrica, è durata un anno, giorno per giorno.

Longevità.

Riportiamo dal giornale *Politica e Commercio* di Messina:

In questa città, in una casetta vicino S. Matteo, vive una vecchietta della rispettabile età di 113 anni. Campa la vita col cucire e non ha bisogno d'occhiali. Chiamasi Maria Fazio; prese marito a 15 anni ed ebbe 14 figli, dei quali vivono tre: Caterina che ha 67 anni, Natale che ne ha 65 e Domenico 63. La Fazio è di umor faceto; l'altro giorno andò da Mauro-Ledru per farsi fotografare e gli disse che non aveva bisogno dell'aiuto di lui per salire le scale. Il Municipio gli dà il sussidio di lire 10 mensili.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 13,1 — minimo 6,3.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Giunta amministrativa. — Nella sua ultima seduta la Giunta provinciale amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Torrice. - Respinge la domanda di Testani Gaudioso per ottenere la pensione come privilegiato di 12 figli.

Roccasecca de' Volsci. - Respinge, per modificazioni, la tariffa per la tassa bestiame.

Roccalvecce. - Approva la tariffa per la tassa focatico.

Ripi. - Respinge il ricorso dei fratelli Malandrucco contro la tassa focatico.

Ischia di Castro. - Autorizza la vendita di un relitto stradale, salvo giustificazione dell'impiego del prezzo.

Gradoli. - Nega la facoltà di eccedere il limite legale della tassa focatico.

Gerano. - Id. id. il maximum della tassa bestiame.

Genzano. - Respinge la proposta di concedere l'esercizio della farmacia dell'ospedale al farmacista Toti.

Fiano Romano. - Respinge il ricorso Petrucci contro la tassa bestiame.

Bassano di Sutri. - Id. il ricorso dei F.lli Speranza contro la tassa bestiame.

Albano. - Dichiara irricevibile il ricorso del Principe di Venosa contro la tassa sul valore locativo.

Bonco. - Dà parere favorevole per l'approvazione della tariffa per la tassa bestiame.

Ripi. - Approva la tariffa daziaria.

Bassano di Sutri. - Respinge il ricorso Menghini contro la tassa bestiame.

Bassano in Teverina. (Congregazione di carità) - Autorizza il ritiro di una somma dalla Cassa di risparmio di Orte ed il collocamento della medesima in altro Istituto.

Roma. (Commissione ospedali) - Approva la proposta transazione coi sigg. Presulti e Giobbe, purchè si dia garanzia ipotecaria di primo grado.

Roma. (Ospedale Consolazione) - Approva la vendita di un fondo ai F.lli Gonnelli.

Roma. (Ospedale S. Giacomo) - Autorizza l'affrancazione di un censo dovuto dal marchese Specchi.

Roma. (P. C. S. Spirito) - Approva la revoca del contratto di esazione ed i provvedimenti proposti a favore dell'esattore.

Roma. (Commiss. ospedali) - Approva la transazione tra la P. C. di S. Spirito ed il sig. Gonnella.

Castel Madama. (Monte frumentario) - Nega l'autorizzazione ad erogare L. 1380 in opere di pubblica utilità.

Roma. (Congregazione di carità) - Approva i provvedimenti proposti per la riscossione delle rendite.

Per la stazione di Trastevere — Ieri mattina alle 10, il sindaco comm. Armellini, e gli assessori on. Caetani ed ing. De Angelis, si recarono dall'on. Finali, ministro dei lavori pubblici, per sollecitare i lavori di congiungimento della stazione di Trastevere a quella di Termini.

Il ministro accolse assai cortesemente la rappresentanza del Comune, mostrando grande interesse per la sollecita esecuzione di quest'opera. Ricordò ad essa il suo grande affetto per Roma, assicurando che quanto può interessare la capitale d'Italia, è sempre il primo dei suoi pensieri. Promise pertanto che avrebbe tenuto nel più gran conto le sollecitazioni dei rappresentanti del Comune, facendo tutto il possibile perchè ai lavori in questione sia data immediata esecuzione.

Il sindaco, comm. Armellini, a nome della città, ringraziò l'on. Finali del grande interessamento che prende per l'avvenire di Roma, del quale peraltro, egli ed i suoi colleghi, non avevano mai dubitato, conoscendo per prova quali sentimenti di affetto nutra per la capitale d'Italia e quale fede nutra nei suoi alti destini.

L'on. Finali volle perciò essere informato di alcune questioni riguardanti il Comune.

Il sindaco e gli assessori si congedarono dall'on. ministro riportando della accoglienza ricevuta la più gradita impressione.

Sappiamo intanto che da parte dell'amministrazione comunale si sono presi gli opportuni provvedimenti perchè pel giugno p. v. il viale del Re sia completamente sistemato.

L'acqua di Tivoli — L'interpellanza svolta dal cons. Mazzanti, a proposito del contratto colla Società del gaz pel trasporto a Roma della forza energica per la luce elettrica, che a molti è sembrata una raccolta diligente delle dicerie del borsino, ha fornito occasione al sindaco di fare una importante comunicazione.

Il Comune di Roma ha chiesta al ministero dei LL. PP. la concessione perpetua e gratuita di tutte le acque dell'Aniene dopo i relativi salti utilizzati

L'opportuna iniziativa della Giunta è di grandissima importanza per la vita economica di Roma e merita sincero plauso.

Non è che il Municipio di Roma debba fare l'industriale, ma se dev'essere in grado di favorire le industrie accordando la forza motrice a saggio mitissimo, è necessario che in mezzo a tanto agitarsi d'interessi, forse non tutti limpidi, si allontani il pericolo che le acque di Tivoli non diventino proprietà di pochi con svantaggio dei pubblici servizi della città e dell'attività privata della nostra popolazione.

Non sarà mai possibile assicurare a Roma una vitalità propria e solida, che è quella fondata sul lavoro e sulla produzione, non sarà mai possibile indurre capitali e intelligenze all'impianto di varie industrie che potrebbero benissimo trovare sviluppo anche a Roma, se non si ha modo di dotare queste industrie di forza motrice a prezzi minimi.

Quel giorno in cui sarà compiuto il rinnovamento edilizio, occorre che la nuova vita economica sia digià in via di ragionevole svolgimento.

Ond'è che ci sembra molto previdente la domanda di concessione fatta, per ogni buon evento, dal Comune e che trova del resto conforto nella legge del 1882.

Pel bene economico di Roma. — Ieri, in casa dell'on. Baccelli, ebbe luogo una riunione alla quale presero parte 18 membri del Consiglio direttivo.

L'on. Baccelli con efficaci parole tracciò il compito che si propone l'Associazione, la quale, all'infuori d'ogni idea politica, e col concorso di quanti amano la capitale del Regno, mira unicamente a sollevare le città dalle tristi condizioni economiche in cui versa, adoprandosi a che abbiano effetto gli alti e patriottici propositi affermati dall'on. Crispi.

1° ringraziamento e invito ai deputati e senatori che hanno propugnato i progetti per Roma nel 1881 per continuare ora il loro appoggio.

2° invito a tutti i rami del commercio, dell'industria, delle professioni e della finanza di delegare un rappresentante per intervenire ad una riunione per fissare i metodi e i mezzi onde raggiungere ciò che si è prefisso la Società.

3° adesione al Comitato per le feste di maggio, delegando i sig. Lazzaroni, Mazzino e Guastalla.

4° essendosi annunziata la probabile chiusura di una fabbrica di fiammiferi, che impiega un centinaio di persone, causa la tariffa del dazio, fu deciso di far pratiche presso la Giunta e nel tempo stesso fu nominata una Commissione per esaminare l'attuale tariffa nei suoi rapporti col movimento industriale della città e proporre opportune variazioni.

5° fu deciso di appoggiare vivamente la domanda fatta dalla Giunta per iniziativa dell'ass. De Angelis, per la concessione delle acque di Tivoli.

R. Prefettura — Il prefetto ha annullata la deliberazione della Giunta municipale di Gallese, con cui si licenziarono i salariati del Comune, Miglinucci, Rinaldi e Falcioni, sopra motivi di demeriti personali ed incapacità, non risultati fondati.

L'Unione militare e le scuole militari. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Il vice-presidente del Consiglio di amministrazione dell'*Unione militare*, ha diretto la seguente circolare, all'Accademia navale di Livorno e alle tre scuole militari di Torino, Modena e Caserta:

Roma, 21 febbraio 1890.

Per opportuna norma degli allievi interessati di codesta scuola, pregiomi partecipare alla S. V. che tutti coloro che lo desiderano potranno essere, per l'epoca della loro promozione a sottotenenti, equipaggiati di vestiario, selleria, armi, biancheria, maglieria, calzature e generi diversi da questa *Unione militare*.

Il direttore generale della Società parteciperà a tempo debito alla S. V. il giorno in cui il nostro capo tagliatore incomincerà il suo viaggio, e tutti gli altri dettagli inerenti a tale vestizione.

Il Maggior Generale
Vice presidente del Consiglio
firmato: *Racagni.*

Ne prendano nota anche le famiglie.

Esposizione orticola — La Società orticola romana sta prendendo accordi col Comitato della mostra della città di Roma, per tenere, nell'occasione della esposizione artistico-industriale, una esposizione di piante e fiori e attrezzi da giardino.

Istituti di cura medico-chirurgica. — Il regolamento per l'applicazione della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica dispone che chiunque voglia aprire o mantenere in esercizio un istituto di cura medico-chirurgica, o di assistenza ostetrica, oppure stabilimenti balneari, idroterapici o termali debba farne regolare domanda al Prefetto della provincia.

Ora, siccome la citata disposizione mira a dare il mezzo all'Autorità preposta alla tutela della salute pubblica di assicurarsi che cosiffatti istituti o stabilimenti corrispondano pienamente al loro scopo, e non difettino di quanto è necessario per le loro buone condizioni igieniche, così il Prefetto Gravina ha ritenuto che essa sia applicabile non soltanto agli istituti o stabilimenti di nuova erezione, ma eziandio a quelli già esistenti, e si è rivolto ai Sindaci della provincia invitandoli a voler far ciò conoscere ai proprietari o direttori di case di salute o di stabilimenti balneari, idroterapici o termali, che esistessero nel rispettivo territorio comunale onde presentino la loro domanda in carta legale.

I Sindaci, quando ne sia il caso, dovranno trasmettere nel più breve termine alla Prefettura un elenco degli istituti o stabilimenti dei quali è parola.

Per Giacomo Alatri. — Di questo uomo benemerito, che dedicò tanta parte della sua vita al bene degli asili infantili israelitici di Roma, ieri, anniversario della sua morte, l'amministrazione dell'Istituto volle onorarne la memoria scoprendo, nell'aula maggiore dell'asilo a lui intitolato, una lapide a perpetua ricordanza dei suoi meriti. Alla mesta cerimonia erano presenti alcuni parenti del defunto, il Consiglio amministrativo, gli ispettori, le ispettrici, alcuni rabbini, la direttrice, le maestre e un centinaio di bambini degli asili stessi.

Dopo una breve preghiera di circostanza, cantata dai bimbi, il presidente, ing. cav. Angelo Tagliacozzo, ricordò, in un affettuosissimo discorso, con quanto amore il caro estinto curò e protesse gli asili infantili israelitici per quindici anni, e con opportuni confronti dimostrò il progresso da essi fatto in tale periodo, sotto l'amministrazione di lui. Furono quindi conferiti tre premi mediante il reddito di un apposito fondo iniziato con offerta del D. Berliner di Berlino, e notevolmente aumentato mediante altre offerte raccolte durante la pia cerimonia. Terminata la quale, la presidenza degli asili recossi al cimitero israelitico a deporre una corona sulla tomba di Giacomo Alatri.

Vaticano — Ieri mattina continuarono in Vaticano i ricevimenti del Corpo diplomatico per gli omaggi e le felicitazioni in occasione del 12.o anniversario dell'elezione al Pontificato di Leone XIII

Furono ricevuti gli inviati straordinari e ministri plenipotenziari di Costarica, Baviera, Prussia, Honduras, Inghilterra e gli incaricati officiosi del Brasile e della Russia.

Dalla provincia. — Un dispaccio da Rocca di Papa 25, annuncia:

« Ieri sera, alle 8,50, in Rocca di Papa vi è

---

87 **APPENDICE** 57

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

XIX.

Il vaso trabocca.

Le disgrazie non arrivano mai sole.

Esse, in un giorno solo, dovevano finire di schiacciare la povera ragazza.

Giorgetta, entrando nella camera della sua amica, l'aveva trovata abbattuta, colla testa fra le mani, guardando con occhi spiritati quella lettera, che l'aveva annichilita.

Ci sono certe ore nella vita in cui, mancando di un soccorso, di una mano che sollevi, di una parola che consoli, una povera creatura si butterebbe dalla finestra per rompersi il cranio e finirla con insopportabili torture.

Giovanna Jausset era in una di tali ore.

Da circa un anno, da quando aveva lasciato la sua casa, era riuscita ad evitare i rimproveri, a rimanere isolata, lontana da coloro che potevano avere dei conti da domandarle.

Certo, per bastare appena ai bisogni della vita, aveva dovuto subire molte umiliazioni e molte privazioni.

Ma infine era riuscita a sfuggire alle ricerche del marchese di Chazey che aveva ragione di considerare come il suo carnefice, e alle ricerche di coloro che temeva di rivedere, perchè le avrebbero ricordato tutto un passato di felicità, tutto un avvenire roseo per sempre, irreparabilmente distrutto.

La fatalità aveva voluto toglierle anche questa magra consolazione.

E in una sera stessa aveva fatto sì che i due uomini che sopratutto temeva, si trovassero insieme nella sua strada, senza che ella avesse fatto nulla per riunirli.

Era troppo per le sue forze. La presenza della sua amica le restituì un po' di coraggio.

Con un gesto le additò la lettera.

Giorgetta la prese e la lesse.

E quando ebbe finito disse:

— Ebbene? Che cosa vuol dire? Perchè darti alla disperazione? E in che cosa la tua posizione è mutata?

E infatti che cosa c'era di mutato?

Forse che Pietro Morand non l'aveva anche altre volte umiliata coi suoi rimproveri?

E i suoi amici e vicini di Orchamps e del Colombier non erano già informati del suo fallo e della sua caduta?

E di chi era la colpa se, malgrado tutto, le apparenze continuavano ad accusarla?

In fondo in fondo, quella lettera piena di gridi di collera e d'insulti non pensati, provava che Pietro Morand l'amava sempre, e che il delitto del marchese Di Chazey aveva fatto due vittime invece di una.

Giorgetta in poche parole ebbe dette queste cose alla sua amica. E per ultimo, volendo rianimarla, ricorse al mezzo sempre infallibile nel cuore di una madre:

— Pensa a tua figlia!

E, curvandosi sulla fronte di Giovanna, dove il dolore acuto di tanti colpi ripetuti, solcava delle rughe precoci, la baciò affettuosamente, dicendole:

— Va ai tuoi affari, e non occuparti d'altro.

Giovanna si alzò, mormorando:

— Hai ragione!

In così dire spiegazzò la lettera fra le mani, e la buttò nel fuoco, che ardeva nel caminetto.

Era come una nuova rottura col passato.

Dopo di che si vestì con cura per accompagnare Giorgetta fino alla porta del suo nuovo magazzino.

Cinquanta franchi al mese erano un ben magro stipendio.

La rovina della padrona aveva anche sconvolto tutti i piani della modista. Le sue risorse erano esaurite, e stava per scadere la pigione del mese di febbraio dell'anno 1870, l'anno terribile di cui, in quei giorni, nulla faceva presagire gli orrori inauditi.

Giovanna, come sappiamo, doveva portare la risposta al Gran Hôtel, e dire se accettava o no il posto di stiratrice che le era stato offerto.

La poveretta si era lusingata di trovare di meglio. Ma aveva pure dovuto persuadersi, stanca degli inutili tentativi, che quel misero posto già costituiva una buona fortuna, e che le conveniva di accettarlo.

Infatti si recava appunto, la sera innanzi al Grad Hôtel con questo scopo, quando fu fermata da Pietro Morand.

Erano le nove quando le due amiche arrivarono dinanzi a una casa della via della Pace. Al balcone del primo piano si leggeva a grandi lettere dorate:

STEFANIA
Mode e fiori.

— E tu fatti coraggio! — disse Giorgetta stringendo la mano all'amica. — Non bisogna lasciarsi andare alla disperazione per qualche cattivo giorno. Passeranno, come gli altri, questi brutti momenti... e tornerà il tempo buono.

I momenti erano brutti davvero per le due ragazze, perchè il loro peculio era quasi ridotto a zero, e tutti sanno che la mancanza di denaro è la maggiore causa di debolezza morale.

— Vai subito al Grand Hôtel — aggiunse la modista — e accetta il posto. Con cento franchi in due, vedremo di cavarcela alla meglio.

Giorgetta aveva ragione.

Certo non era il caso di mostrarsi di difficile contentatura.

Il caso era urgente.

Giovanna era digià in ritardo di dieci giorni coi Cocquerel, bravissima gente, ma che, in fatto di denaro, non ammetteva ragioni.

Cocquerel aveva digià scritto una lettera agrodolce per reclamare quello che gli era dovuto.

La modista si sforzava di tranquillizzare la sua amica dicendole che i Ronault non l'avrebbero lasciata in imbarazzo per sì piccola somma.

Ma ella aveva una mediocre fiducia nelle sue parole.

Certo, i Ronault erano buone persone; ma tenevano ai loro scudi come una lumaca al suo guscio, e non pensavano ad altro che a tesoreggiare.

Tanto è vero che, prevedendo un rifiuto per parte dei cugini di Argenteuil, Giorgetta aveva buttato là una parola per persuadere Giovanna a scrivere allo zio capitano.

Ma l'amica della modista non era una Jausset per nulla. Della sua famiglia, aveva anch'essa la testardaggine ostinata che ne era la caratteristica principale.

Ella non avrebbe mai domandato nulla ai suoi. Se lo era giurato, e per nulla al mondo si sarebbe rassegnata a mancare al suo giuramento.

Come estrema risorsa si sarebbe piuttosto adattata a mendicare nella pubblica via.

Secondo il savio avviso di Giorgetta ella avrebbe anche potuto ricorrere a Filippo Rochard che non avrebbe chiesto di meglio che di renderle servigio.

(*Il seguito in quarta pagina*)

stata un'altra scossa meno forte di terremoto con altre piccole ».

Aste ed appalti. — Il 13 marzo p. v., presso la segreteria della Deputazione provinciale si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione quinquennale della strada provinciale Aurelia Etrusca dall'Aurelia Tr. III presso Taccon al ponte del Chiarone. Canone annuo L. 10,773.

— Altro esperimento id. avrà luogo il 14 seguente per l'appalto della manutenzione quinquennale della strada prov. Toscanese Cornetana dall'Aurelia Etrusca presso il ponte sul Marta, alla porta di S. Marco di Toscanella. Canone annuo L. 6368.

— Parimenti il 15 marzo p. v. si procederà all'esperimento d'asta per l'appalto della manutenzione come sopra della strada prov. Flaminia Viterbese dal miglio XXVIII della naz. Cassia alla metà di Ponte Felice, confine della prov. Umbra. Canone annuo L. 6027.

R. Università. — Presso la R. Università, nel prossimo mese di aprile, avranno luogo gli esami pel conferimento del diploma di abilitazione all'insegnamento delle lingue francese, inglese e tedesca negli Istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica, e all'istruzione delle scienze naturali nelle scuole tecniche e normali.

Le domande, per l'ammissione a tali esami, dovranno essere presentate al Rettore entro il mese corrente.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 15, 16 e 17 aprile p. v.

Le feste di maggio. — Il Comitato per le feste di maggio tenne ieri sera numerosa riunione nello studio del barone Lazzaroni, messo a disposizione del Comitato stesso.

Presiedeva il principe di Sonnino: fra gl'intervenuti c'erano: D. Giovanni Borghese, l'on. barone Giordano-Apostoli, il duca d'Avigliano, il comm. Palmaroli, presidente dell'Associazione artistica internazionale, il marchese di Roccagiovine, il marchese Adriani Berardi, il principe Del Drago, il comm. Guglielmo Castellani, il principe Odescalchi, l'on. Pasini, il cav. Bonelli, ecc.

Furono lette molte lettere, giunte da varie parti d'Italia e anche dall'estero, contenenti progetti e proposte di feste pubbliche da organizzarsi in Roma nella prima metà di maggio.

Dopo una lunga discussione fu approvato di nominare varii sotto-comitati, coll'incarico di redigere i progetti delle feste e i preventivi delle spese necessarie.

Da quanto ci risulta, sappiamo che il programma suddetto comprenderà, oltre la riunione di corse a Tor di Quinto, col gran premio di Roma di lire 100,000, e una corsa militare, una gara nazionale di tiro al piccione, un torneo nazionale di scherma, promosso dal Circolo nazionale, la regata nazionale dei canottieri (2 giorni), la girandola, una festa popolare, che avrà luogo molto probabilmente a Villa Borghese, con una tombola, illuminazione fantastica delle principali piazze e strade di Roma, due serate di gala, una all'*Argentina* e l'altra al *Costanzi*, due balli, un festival, ecc., oltre poi la esposizione nazionale della città di Roma, e le feste del tiro a segno nazionale.

Per le difese in pretura. — Un Comitato rappresentante dei Consigli di disciplina dei procuratori di varie tra le principali città si è riunito per ottenere nella legge delle preture una riforma da tempo reclamata e cioè che il patrocinio nelle preture sia limitato ai procuratori legali.

Una Commissione composta degli avv. Liov, Giuffrè e Majorana si recherà dal guardasigilli a presentargli un ordine del giorno votato dall'assemblea in questo senso.

Alla Palombella — Domani 27, alle ore 2,30 pom., avrà luogo la seconda conferenza su Voltaire, del brillante oratore Ernesto Masi.

Oratorio di S. Filippo — Con decreto del prefetto di Roma, in data 24 febbraio 1890, è stata sospesa dalle sue funzioni la amministrazione dell'Oratorio secolare di S. Filippo Neri di Roma, per essersi rifiutata di dare comunicazione degli atti di ufficio al R. Commissario incaricato della compilazione dell'inventario e dello stato delle rendite disponibili per il mantenimento di poveri inabili al lavoro.

Con il decreto medesimo è stato incaricato il cav. avv. Rocco Ricci Gramitto, consigliere di prefettura, della temporanea gestione del sodalizio.

Il Comitato della Fiera pei prodotti alimentari. — Ieri sera il Comitato della Fiera pei prodotti alimentari si adunò a banchetto all'Hôtel Royal per solennizzare l'esito della Mostra.

Durante il banchetto regnò la più schietta allegria. Parlarono applauditissimi l'assessore Nathan, rappresentante il sindaco, il colonnello Brocchi, il cav. De Cesare, l'avv. Aureli, il cav. Baracconi, il cav. Poggi, l'on. Valle, il sig. Monti ed altri.

Il cav. De Cesare, molto opportunamente ricordando i risultati della mostra, insistè perchè simili esposizioni non abbiano luogo tanto di frequente.

Si brindò a S. M. il Re, alla Giuria ed al Comitato.

Il banchetto fu servito inappuntabilmente dal signor Masseri, proprietario dell'albergo.

Associazione universitaria. — Stamane, alle 10 e mezzo, nell'Aula Magna della R. Università avrà luogo la cerimonia inaugurale dell'Associazione universitaria romana. Parlerà il professore Enrico Panzacchi.

Associazione artistica. — Splendido riuscì il banchetto; erano 150 gli intervenuti. Ai posti d'onore il sindaco e l'ottantenne pittore Podesti.

Parlò primo il presidente, cui rispose il sindaco, ringraziando, il venerando Podesti, cui era in gran parte dedicata la festa, e l'onorevole Ettore Ferrari.

Concerto comunale. — Il Concerto comunale suonerà quest'oggi, mercoledì, al Pincio, dalle ore 3 1/2 alle 5 pom. col programma di domenica scorsa, che non si potè eseguire a causa del tempo piovoso.

Un Tesoro. — Iersera, nei lavori di escavazione che si eseguiscono, in via Giovanni Lanza, per la fognatura dei marciapiedi, alcuni manovali rinvennero un cunicolo, nel quale era nascosta una padella di rame, a forma di chitarra, piena di monete antichissime d'oro e di argento, le quali, sembra, rimontino all'Impero Romano. Avvertiti gli agenti municipali e di P. S., questi tolsero le monete dalla padella, riponendole in un sacchetto, che venne consegnato alle competenti autorità.

Sembra che nel cunicolo vi siano ancora altri oggetti di valore.

Il luogo venne immediatamente piantonato dagli agenti.

Della scoperta fu sollecitamente avvertito il sindaco comm. Armellini.

Pei maestri di musica — I maestri di musica, i quali desiderassero di attendere alla composizione e direzione di una messa funebre da celebrarsi il 28 luglio di quest'anno nella Chiesa Metropolitana di Torino, in commemorazione della morte di Re Carlo Alberto, potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al gabinetto del ministero dell'interno fino a tutto il 15 maggio p. v.

Per detta messa il ministero accorda un premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per le retribuzioni ai cantanti e suonatori.

Circolo Umbria. — Sono vivamente pregati tutti i soci a convenire nei locali del Circolo la sera di mercoledì 24 corrente alle ore 8 1/2 precise per discutere ed approvare provvedimenti amministrativi di somma urgenza.

Qualunque numero sarà bastante per la validità delle deliberazioni.

Liceo-Ginnasio Angelo Mai. — Domani alle 3 1/2 pom. nella sala Palestrina al palazzo Doria Pamphily avrà luogo la distribuzione dei premi agli studenti dell'Istituto Angelo Mai.

In pericolo di vita — Certa Mastroleonardi Giacinta, ieri sera, stando nella sua abitazione in via Palestro Palazzo Cecchini, nel riscaldarsi con uno scaldino, si appiccò il fuoco alle vesti riportando gravi ustioni per tutto il corpo.

Condotta all'ospedale della Consolazione venne curata prontamente dal dottore di guardia, signor Paseu, che la dichiarò in pericolo di vita.

Pugnalata — Ieri sera verso le 7, in via della Barchetta, il negoziante di vetture Busti Camillo, venne aggredito da un certo Francesco, suo antico garzone, che gli vibrò una pugnalata al ventre, per la quale versa in pericolo di vita.

La causa che spinse l'assassino a sì triste proposito, si attribuisce a vecchi rancori verso il padrone. Fino ad ora non è stato arrestato.

Un po' di tutto. — La scorsa notte furono sorpresi in via Bocca della Verità i pregiudicati Maroni Antonio, di anni 18, da Aquila, e Bevilacqua Oreste, di anni 17, mentre trasportavano una quantità di biancheria ancora bagnata di cui non seppero giustificare la provenienza.

Furono arrestati.

— In Borgo Vecchio venne arrestato l'oste Giuseppe Francaleoni, di anni 41, da Monte Compatri, perchè in sua casa gli furono sequestrati molti oggetti di provenienza furtiva, fra i quali: fusti di vino, posate, orologi d'oro, catene, maglie, braccialetti, bottiglie di cognac ecc.

Si ricercano i proprietari.

— Iersera il garzone oste, Ranieri Luigi, di anni 29, dopo aver scarrozzato per due ore, dichiarò al vetturino Lanchini Luigi di non aver danaro per pagare.

Venne arrestato.

— Contessa Lorenzo, di anni 17, orzarolo, ieri, nella bottega N. 26 in via Marco Aurelio, bevve dell'acqua in un bicchiere contenente un pezzo di vetro.

Fu trasportato alla Consolazione dove ricevette le cure necessarie.

— La notte scorsa, ignoti ladri tagliarono e quindi rubarono il tubo di piombo del fanale 3189 in piazza S. Maria in Trastevere.

— Per porto d'arma proibita è stato arrestato, in via Governo Vecchio il bracciante Coccia Giovanni, di anni 38.

— In piazza Barberini fu inoltre arrestato il bracciante Cipriani Serafino come autore di ferimento sulla persona di Centi Angelo di anni 70.

Thos. Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

Vendite notevoli. — Le vendite dei mobili dell'attaché di un'ambasciata presso la R. Corte d'Italia e delle quali si è parlato in tutti i giornali nei giorni passati, avranno luogo questa mattina, 26, dimani, 27, e venerdì, 28, ore 10 ant. in Via Nazionale, angolo via Torino, colla direzione dei sigg. Castelli e Mucciolì Giulio.

Apertura della casa di salute per malattie nervose. — Ottenuta l'autorizzazione prefettizia, il dott. cav. Rutilio Ascenzi ha aperto al pubblico la sua casa di salute in Castel Gandolfo, nella villa S. Caterina, del principe Don D. Napoleone Orsini.

Per informazioni dirigersi in via Crociferi, 44, R. stabilimento idroterapico.

Piccola Cronaca di Roma

Ricercansi attivi agenti in Roma e circondario per primaria Compagnia di Assicurazioni sulla Vita, da retribuirsi con stipendio e provvisione. Possono aspirarvi anche persone pensionate o aventi altri impieghi pubblici e privati. Rivolgersi al sig. Leonardo Carletti, Fontanella di Borghese 29, primo piano.

Inutile presentarsi senza buone referenze.

Lingue straniere. — Nicola Morelli, prof. nel R. Collegio militare di Roma, dà lezioni di lingue italiana, francese, tedesca, inglese, in classe e private. Pontefici, 49, p. 2°.

Trasferimento ed affitto. — La Ditta Mazzoni e Ricci trasferisce lo Stabilimento industriale di mobili artistici e tappezzerie dai locali di piazza Nicosia 32-36 a via Leccosa 56-59.

In conseguenza si affittano i grandi locali terreni per negozii e magazzini di piazza Nicosia 32-36. Rivolgersi alla Ditta stessa.

Piccoli appartamenti, a prezzi modicissimi, fuori di Porta Pia e Porta Salaria. Rivolgersi all'esattore, sig. Baccelli Giuseppe, piazza della Regina, 38, 1° piano.

Ostetricia e ginecologia. — Dott. Felice La Torre. Consultazioni private tutti i giorni, dall'1 alle 3, vicolo S. Nicola da Tolentino, palazzo Moroni.

Consultazioni gratuite per le povere, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11 ant., all'Istituto ostetrico-ginecologico, via Collina 24 (porta Salaria.)

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dott. Egidi dà consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom., via Colonna, 41.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Un altro grande trionfo ha riportato iersera Stagno nel *Barbiere*. Durante la romanza e serenata dell'atto primo, da lui cantate in modo celestiale, egli fa mandare il pubblico in visibilio.

Un ultimo e potente scoppio di entusiasmo ha sollevato altresì nella grande frase di bravura dell'atto terzo, frase che nessuno potrà forse mai dire con quella nitidezza e morbidezza di suono, ed ampiezza e intensità prodigiosa di emissione, di cui è capace la laringe miracolosa di questo straordinario cantante.

Ammirata e festeggiata assai la Bellincioni, una Rosina oltre ogni dire adorabile.

Buona prova ha fatto il baritono Buti, un giovane artista che dice assai bene ed eseguisce con precisione e correttezza.

Un ottimo e applaudito Don Basilio il Wulmann. Un assai comico Don Bartolo il buffo Friggiotti.

Questa sera riposo. Domani ultima del *Barbiere*.

Nazionale. — La terza dei *Rantzau* ebbe eguale successo delle sere precedenti.

L'Emanuel interpretò con grande efficacia drammatica la sua bellissima parte e la signorina Reiter fu sua degna compagna. Benissimo lo Zerri e gli altri. L'affollato uditorio applaudì tutti gli artisti chiamandoli replicatamente al proscenio e chiedendo la replica. Speriamo che l'Emanuel vorrà concederlo.

Stasera *Il signor d'Albret*, commedia brillantissima del Garzes.

Valle. — Esilarante lo Scarpetta nella commedia *Nu turco napoletano*.

Questa sera Mariettina Gaudiosi, la simpaticissima *Santarella*, per aderire alle insistenti richieste del pubblico, si ripresenterà insieme all'*organista* per fare le sue *biricchinate*.

Metastasio. — Dopo l'84.a replica, il *Marchese der Grillo* non si tiene per vinto e continua a far riempiere il teatro. Iersera il famoso *can-can* del secondo atto, fu eseguito egregiamente e fu ripetuto per ben due volte.

Grand'Orfeo. — Il debutto della *Chanteuse*, Marie Pacra, fu per questa una vera festa di applausi e di entusiasmo. Divise gli onori della serata la canzonettista spagnuola Carmencita, che unisce alla voce ed alla grazia una bellezza affascinante.

I *Clowns* inglesi musicali Jo-Jo e Rute formano sempre la più grande attrattiva di questo elegante ritrovo, ed i loro esercizi meravigliano e piacciono. Peccato che questa sera diano l'ultima rappresentazione.

L'egregio cav. Biscossi ha provveduto per il mese di marzo, scritturando nuove celebrità del genere.

Pubblichiamo i nomi di coloro che debutteranno per i primi: M.lle Kensky, cantante viennese; M.lle Muz Meali, tedesca, M.lle Cecilia Caroli, eccentrica viennese; M.lle Sparelli, comica francese, nonchè una *troupe* spagnuola, composta di 6 persone (4 donne e 2 uomini), che eseguirà esercizi sorprendenti di canto e ballo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — Riposo.
Nazionale. — *Il signor d'Albret* - Ore 8 3/4.
Valle. - *Santarella* - Ore 8 1/2.
Quirino. - *Una notte a Venezia* - Ore 9.
Metastasio. - *Er Marchese der Grillo* - Ore 8 1/2.
Manzoni. - *Angelo Pitou*, ore 9.
Circo Reale. - Compagnia equestre - Ore 8 1/2.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione e ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè delle Varietà. — Concerto variato tutte le sere dalle 8 1/2 alle 11 1/2.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re si è ieri recato a Castelporziano.

Ieri mattina i Ministri si riunirono a Consiglio in casa e sotto la presidenza dell'on. Crispi.

Ieri giunsero a Roma i vice ammiragli Racchia e Lovera di Maria.

La Camera di ieri.

Dopo un discorso dell'on. Cuccia, relatore del progetto sulla circoscrizione giudiziaria e brevi dichiarazioni dell'on. guardasigilli, la Camera approvò, a grandissima maggioranza, per appello nominale, l'ordine del giorno della Commissione per il passaggio alla discussione degli articoli, la quale principierà oggi.

In principio di seduta furono approvate, dopo breve discussione, le conclusioni della Giunta sulla elezione del Collegio di Caltanissetta e l'onorevole Minolfi ne fu proclamato deputato.

Il viaggio del Principe di Napoli.

(*Stefani*) **Atene**, 25. — Il Principe di Napoli passeggiò stamane a piedi nella città.

Dopo di aver fatto colazione alla Legazione d'Italia, il Principe si recò al palazzo in vettura di Corte a visitarvi il Re, che gli fece cordialissima accoglienza.

Il Principe si fermerà in Atene fino al 4 marzo.

Elezione politica.

Il Collegio di Cremona. — Marazzi ebbe voti 2854 — Ronchetti 2634.

L'Italia e Re Menelik.

(*Stefani*) **Roma**, 25. — E' assolutamente insussistente che il Re Menelik abbia diretto alle potenze una protesta contro l'Italia.

Tale voce ha avuto evidentemente la sua origine dal fatto che il Re Menelik, nella assenza momentanea di un rappresentante ufficiale italiano presso di lui all'epoca della sua incoronazione, diede notizia direttamente alle potenze della sua assunzione al trono d'Etiopia.

Tale fatto era già noto al governo italiano, il quale pur comprendendo la necessità in cui si trovò il Re di procedere in tal modo, gli ha fatto osservare che in virtù degli impegni da lui assunti, simili comunicazioni non possono essere fatte se non per mezzo del governo italiano.

Bonifiche e Case Coloniche.

Un recente decreto reale proroga di altri 32 mesi in favore dell'ingegnere Chizzolini il termine di otto anni assegnato per l'esecuzione delle opere di bonifica delle Valli di Comacchio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto dell'on. Miceli, che regola il concorso ed il conferimento dei premi per la costruzione di case coloniche in Sardegna.

Promozioni nei Licei.

La Commissione per le promozioni del personale direttivo ed insegnante dei Licei, ha compiuto i suoi lavori proponendo al ministro dell'istruzione 155 promozioni su 563 fra presidi e professori.

Il ministro ha approvato le proposte e nella prossima udienza sottoporrà alla firma di S. M. i relativi decreti.

R. Marina.

Il tenente di vascello Paroldo è destinato aiutante di bandiera e segretario del comandante superiore del corpo R. Equipaggi — Il tenente Capece imbarca sul *Roma* ed il tenente Magliano sul *Dandolo*.

Le torpediniere *Falco* ed *Avvoltoio* sono giunte a Savona, il *Murano* a Reggio C., il *Duilio* alla Spezia, la *Città di Genova* a Messina, la *Città di Milano* a Maddalena, la *Partenope* a Messina, lo *Scrivia* a Napoli.

Il ministero ha noleggiato il piroscafo *Po* per un viaggio da Napoli a Massaua in sostituzione dello *Scrivia*. Il *Po* partirà il 10 marzo p. v.

INFORMAZIONI ESTERE

Conferenza sulla legislazione operaia.

(*Stefani*) **Berna**, 25. — Per deferenza al desiderio espresso dal governo tedesco, il Consiglio federale rinunziò alla progettata Conferenza di Berna.

(*Nostro*) **Londra**, 25, ore 10,45 ant. — Si assicura che il governo inglese non ha ricevuto ancora l'invito ufficiale di assistere alla Conferenza di Berlino. Tuttavia l'ambasciatore d'Inghilterra a Berlino è stato incaricato dal suo governo d'informare la Germania che l'Inghilterra accetterebbe volentieri l'invito. Si crede che la Conferenza non si riunirà prima della fine di Aprile.

(*Stefani*) **Bruxelles**, 25. — Nella sua risposta all'invito a prendere parte alla Conferenza di Berlino, il governo belga dichiara di aderirvi con premura, e rende omaggio alle elevate vedute a cui s'inspira l'imperatore Guglielmo. Soggiunge che, ove gli fosse sottoposto il programma della Conferenza, esso avrebbe probabilmente da formulare delle riserve, segnatamente quanto alle necessità risultanti dalla differenza delle legislazioni operaie e delle condizioni del lavoro nei diversi paesi, nonchè dalle condizioni internazionali del lavoro relativamente alla questione doganale.

(*Stefani*) **Bruxelles**, 25. — *Senato.* — Vaupat, senatore d'Anversa, chiede che il governo proponga nella Conferenza di Berlino il disarmo generale. (*Segni di adesione su tutti i banchi*).

FRANCIA

(*Stefani*) **Parigi**, 24. — *Consiglio municipale.* — Il presidente Rousselle chiede spiegazioni sull'attitudine degli agenti di polizia i quali, nell'ultimo giorno di carnevale, impedirono alla sua vettura di circolare sui Boulevards allegando le disposizioni dei regolamenti.

Dopo osservazioni in proposito date dal Prefetto di Polizia, il Consiglio vota la chiusura sull'incidente. Rousselle, ritenendosi colpito da questo voto, presenta le sue dimissioni da presidente.

(*Nostro*) **Parigi**, 25, ore 12,25 pom. — La Commissione d'inchiesta incaricata di esaminare l'affare di Hubert Castex, il generale che si lagnò pubblicamente perchè fu collocato a riposo senza essere promosso, si è riunita stamane.

(*Nostro*) **Parigi**, 25, ore 11,15 ant. — Un rinforzo di 150 uomini di fanteria marina partirà il 5 Marzo da Brest per il Senegal.

GERMANIA

(*Nostro*) **Berlino**, 25, ore 8,50 pom. — Si loda qui l'energia mostrata dal governo italiano nella faccenda del tradimento di Kantibai.

(*Nostro*) **Berlino**, 25, ore 9 pom. — La Società *la Veloce* ammmette un tedesco nella direzione.

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Nostro*) **Vienna**, 25, ore 11,15 ant. — Il Club czeco ha deciso, in risposta del memoriale dei giovani czechi di deporre in seguito al compromesso i loro mandati alla Dieta che i giovani czechi essendo in minoranza non hanno il diritto di fare simili proposte e che nessuno è in dovere di accettarle.

GRAN BRETTAGNA

(*Stefani*) **Londra**, 25. — *Camera dei Comuni.* — Si continua la discussione dell'Indirizzo di risposta al Discorso della Corona.

Dopo la discussione si respinge, con 198 voti contro 87, un emendamento di Graham, il quale dichiara che i rappresentanti inglesi alle Conferenze di Berlino e di Berna debbano discutervi la questione della limitazione delle ore di lavoro degli operai.

Durante la discussione, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, ha combattuto l'emendamento, dichiarando che esso legherebbe le mani al governo nei negoziati intavolati. Quanto all'invito del governo tedesco per la Conferenza di Berlino, disse che il governo inglese vi rispose con ispirito di simpatia, ma non può ancora comunicare il contenuto della risposta. Inoltre annunziò che la Svizzera aggiornò la sua Conferenza, causa la Conferenza di Berlino.

La Camera approva quindi l'Indirizzo in risposta al Discorso della Corona.

(*Stefani*) **Londra**, 25. — *Camera dei Comuni* — Il sottosegretariato di Stato agli affari esteri, Fergusson, rispondendo a Broadhurst, dichiara che il governo esternò la sua buona volontà di prendere parte alla Conferenza proposta dalla Germania per esaminarvi le gravi questioni relative al benessere delle classi operaje, questioni la cui soluzione può essere agevolata dalla cooperazione delle potenze ed in armonia con i principii di legislazione accettati in Inghilterra.

RUSSIA

(*Nostro*) **Pietroburgo**, 25, ore 1,10 pom. — Il governo ha ordinato che vengano mandate a Kutais altre venticinque locomotive e altri cinquecento carri, per eseguire trasporti lungo la ferrovia Alessandropoli-Erivan.

(*Stefani*) **Pietroburgo**, 25 — L'*Invalido russo* annunzia che, per ordine dello Czar, l'effettivo di guerra del Corpo d'esercito dei Cosacchi del Kuban sarà aumentato di due reggimenti della riserva, ciascuno composto di quattro *sotnie*, l'effettivo di guerra del Corpo d'esercito dei Cosacchi di Terek sarà aumentato di una *sotnia* per ciascun reggimento della riserva; il Corpo d'esercito dei Cosacchi dell'Ural, fornirà, in caso di guerra, 32 *sotnie* a cavallo oltre all'effettivo di pace.

AFRICA.

(*Nostro*) **Berlino**, 25, ore 8 pom. — A quanto si afferma in questi circoli politici, la Germania assisterebbe Emin Pascià a ritornare a Wadelai e assumerebbe il protettorato di quella regione.

Notizie varie.

(*Nostro*) **Madrid**, 25, ore 12,30 pom. — Si ha da Lisbona che una leggera scossa di terremoto si è sentita ieri a Leiria.

(*Stefani*) **New-York**, 25. — I particolari della catastrofe del fiume Hassa-Yampa nell'Arizona recano che l'inondazione avvenne sabato. La corrente violentissima annegò 34 operai. Contrariamente alle prime notizie la città di Wickenburg rimase salva e le vittime non supererebbero il numero di quaranta.

Movimento della Navigazione.

(*Stefani*) **Montevideo**, 24. — Il *Washington*, della N.G.I. è partito ieri per Barcellona e Genova.

(*Stefani*) **San Vincenzo**, 25 — Proveniente da Montevideo, proseguì ieri per Barcellona e Genova il *Manilla* della N. G. I.

Proseguì ieri per il Plata l'*Umberto I*, della N. G. I. proveniente da Barcellona e Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 25 febbraio 1890.

Continua la lotta che l'avvicinarsi della liquidazione rende più viva.

Non è a dissimularsi però che da parte di chi cerca di ricondurre il mercato sulla buona strada sarebbe desiderabile un'azione più calma e in pari tempo meno indecisa; in una parola: più seriamente energica.

La Rendita per contanti e per fine corrente 95,10, riporto 5 centesimi.

Le Banche Romane 1055 — le Immobiliari 483 a 479 — le Generali fra 495 e 490.

Le Acque Marcie 1205 a 1215 — il Gaz 990 a 995. Nullità nel resto.

Chèque a vista su Parigi 101,25 — Londra a tre mesi 25,25.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30 pom.* — Deboli su tutto. — Rendita 95 — Immobiliari da 481 a 471 — Banca Generale sulle 485 — Gas 990.

BORSE ITALIANE — 25 gennaio 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	— —	95 02 1/2	95 15	— —
Id. fine	95 07	95 17	95 20	[illegible] 10
Az. Banca Nazion.	1860 —	— —	1845 —	— —
» Mobiliare	540 —	— —	538 —	— —
» B. Generale	492 —	492 50	— —	— —
» ferr. Mediterraneo	555 —	554 50	554 —	— —
» » Meridionali	690 —	689 —	689 —	691 —
» B. di Torino	— —	— —	443 —	— —
» Subalpino	— —	— —	104 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	200 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	150 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	89 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	32 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	26 —	— —
» Sovvenzioni	— —	136 —	185 —	— —
» Navigaz. Gen.	391 —	390 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	150 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	229 —	230 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	291 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	319 75	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	480 25	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	500 25	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	509 50	— —
Francia vista	101 30	101 35	101 42	101 37
Berlino id.	— —	125 90	— —	— —
Londra a 3 m.	25 30	25 32	25 34	25 37

Parigi, 25, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulev.
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	91 65	— —
» » 3 0/0 perpetua	88 15	88 12	88 15
» » 4 1/2 0/0	105 42	105 37	— —
» italiana 5 0/0	93 42	93 42	93 37
» turca	18 15	18 15	18 17
» spagnuola	73 5/8	73 50	72 5/8
» ungherese	— —	89 3/16	89 1/4
Obbligazioni Lombarde	— —	318 1/2	— —
Egiziano 6 per 0/0	477 7/8	476 7/8	476 87
Banca di Parigi	— —	790 —	— —
Id. di Sconto	517 1/2	518 1/4	— —
Id. Ottomana	— —	535 —	— —
Azioni Suez	— —	2300 —	— —
Azioni Panama	65 —	65 —	64 —
Lotti Turchi	— —	7400 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 1/8	— —
Cambio su Londra	— —	25 26	— —

(*Nostro*) **Parigi**. 25, ore 10,25 pom. (fonte italiana) — 88,15 — 32/50 — 50/25 — 93,40 — 42/25 — 52/50 — 18,17 — 476,87 — 584 — 72,62 — 75/50 — 103/25 — 398 — 18/10.

Vienna, 25 calma	24	25	**Londra**, 25 chiusura	25	25
Mobiliare	220 50	219 65	Nuovi Cons.	97 9/16	97 9/16
R. aust. (oro)	110 25	110 10	Italiana	92 1/2	92 1/4
Id. (carta)	88 90	88 85	Turca	17 7/8	17 7/8
Nap. d'oro	9 39 1/2	9 42 1/2	Egiziano	94 3/8	94 1/4
C. Londra	118 90	118 90	Argento	43 13/16	43 13/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirato st.

Berlino, 25 ribasso	24	25	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Italiana c.	93 80	93 80	Italia	6 per 0/0
Id. fine mese	93 80	93 70	Francia	3 per 0/0
Mediterraneo	108 70	108 —	Inghilterra	5 per 0/0
Rublo	220 50	219 65	Germania	4 per 0/0
Camb. a 3 m.	20 27 1/2	20 27	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 25 febbraio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	400
Importazioni del giorno . . . . . » »	2000
TENDENZA: calma	

Havre, 24 febbraio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	[illegible]
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 71,50	
Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	10000
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 106,25	

Anversa, 25 febbraio 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	67 —
TENDENZA: ferma per fine prossimo . . . »	[illegible]

Parigi, 25 febbraio ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	42	60	42	75	sostenuta
Avena	19	30	19	30	sostenuta
Olio di colza	—	—	—	—	
Spiriti	36	25	36	25	calma
Zucchero raffinato	105	—	105	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

57 **APPENDICE** 57

PECCATO SENZA COLPA

Tutte le volte che egli la incontrava come per caso (e questo caso si ripeteva troppo di frequente per crederlo naturale) il giovane dottore, che l'aspettava quando tornava con Giorgetta dal suo magazzino, si informava dei loro affari con tanto interesse, e si metteva con tanta delicatezza a loro disposizione per qualunque cosa potesse giovare l'opera sua, che si poteva senza dubbio alcuno fare assegnamento sopra di lui.

Giorgetta aveva perciò lanciato anche quell'idea, dicendosi pronta a far lei i passi occorrenti presso Rochard, nel caso che Giovanna non se ne sentisse la forza.

La modista, avvezza dalla sventura ad essere pratica, aveva tutte le ragioni del mondo a contare sopra Filippo.

Se egli avesse osato, avrebbe prevenuto le domanda.

Ma egli, nella sua delicatezza, pensava che è difficile offrire a delle ragazze servigii che esse non domandano, e perciò attendeva.

D'altronde, egli stesso era tormentato da altre e penose preoccupazioni.

Dopo la visita fatta al palazzo di Montrevers, come i lettori ricorderanno, per invito di Gabriella, Filippo vi era ritornato sovente, e il suo sguardo di medico aveva sorpreso nella giovane marchesa sintomi assai inquietanti.

La salute di Gabriella si alterava di più in più. E i progressi del male erano così rapidi, che Filippo tremava per lei.

Si trattava di una malattia sconosciuta, strana, che non aveva somiglianza con nessun'altra.

Tutto l'essere della povera donna pareva minacciato.

Anemia, languore, tisi, tutto si poteva temere: e intanto nulla si dichiarava nettamente, per additare in qual punto la scienza dovesse concentrare i suoi sforzi.

Filippo Rochard dimenticava il mondo intero in presenza di quel disastro che presentiva, e di cui forse egli solo, fra quanti avvicinavano la giovane marchesa, pareva darsi pensiero.

Claudio, come molti mariti della sua società, stava di rado in casa, e non vedeva quasi mai Gabriella.

La baronessa Di Senecey, trascinata nel turbine delle sue relazioni, era occupata dalla sera alla mattina nel fare o ricevere visite, o nel pensare alle feste e ai vestiti, che avrebbe dovuto farsi preparare.

Il capitano Bonnin proseguiva con vero accanimento a lavorare alla sua grande opera sui navigatori primitivi: opera che veniva via via prendendo corpo con l'aiuto dei disegnatori, degli incisori, e, sopratutto, di un segretario che aveva preso con sè.

Filippo Rochard, dicevamo, dimenticava tutto il resto del mondo, per non pensare che alla sua amica.

Giovanna, volendo avere il favore di cui abbisognava, avrebbe dovuto andare da lui.

Il successo della richiesta era certo.

Di questo le due amiche non dubitavano punto, ma pensavano che a una grave situazione non si rimedia con un espediente.

Con l'aiuto di Rochard avrebbero provveduto al caso presente.

Ma dopo?

Dovevano d'altronde accettare dei favori, senza aver modo di compensarli, quasi come una elemosina.

Questo, sopratutto, ripugnava all'anima altera di Giovanna Jausset.

Ella non voleva fare assegnamento che sopra se stessa.

Quel piccolo impiego al Grand Hôtel, dove oramai era conosciuta, rappresentava però per lei la sola, ultima risorsa.

Quindi, con un battito di cuore assai giustificato, passò il peristilio.

Il capo del personale, che passeggiava nel cortile, fece un gesto di sorpresa, vedendola.

— Voi? — disse.

Giovanna ebbe un tristo presentimento.

— Non vi abbiamo più vista! — aggiunse il capo del personale, con un tono di voce che indicava un dispiacere non simulato.

— Ebbene?

— Proprio ieri sera abbiamo dato ad un'altra il posto.

Giovanna trovò la forza di sorridere,

— Bene! — disse. — Cercherò altrove.

Il capo del personale era un brav'uomo ed aveva buon cuore.

— Ho creduto — aggiunse — che non voleste accettare un così umile impiego, tanto al disotto di voi. Ma se voleste attendere qualche giorno... spero...

— Grazie — rispose Giovanna sconcertata — andrò a cercare qualche altra cosa.

Giovanna salutò il capo del personale che la vide allontanarsi non senza dispetto.

Ma la bella ragazza del Colombier non aveva fatto dieci passi, che egli riassunse la situazione con poche parole.

— Un impiego! — mormorò. Non ne troverà certamente. Troverebbe più facilmente qualcuno che la pagherebbe per non fare nulla.

La riflessione era cinica.

Ma era tanto vera!

La disgraziata se ne andava, schiacciata sotto il peso di quella delusione nuova.

Che cosa avrebbe fatto?

Allora per la prima volta le venne l'idea di umiliarsi e di scrivere a suo padre.

Ma quell'idea fu subito abbandonata.

In ogni occasione della vita l'alterigia e la cocciutaggine, ereditate nel sangue, si facevano sentire.

E d'altronde, nel cervello turbato della sciagurata ragazza, si faceva strada, sempre più, una tentazione ancora confusa, ma che non avrebbe certo tardato a prendere corpo.

Quella tentazione aveva nome Ferdinando Descombes.

Egli le aveva predetto tuttò quello che le accadeva. Ma le aveva soggiunto:

— Quando sarete stanca di lottare e di soffrire, venite a trovarmi!

Descombes non la spaventava come gli altri.

Anzi, si sentiva, senza sapere come e perchè, attratta verso di lui.

Quell'essere debole, malaticcio, pareva piuttosto invocare una protezione, sollecitare l'elemosina di una tenerezza che non aveva avuto mai, piuttosto che imporsi come un conquistatore.

Giovanna non si sentiva imbarazzata trovandosi con lui. Le pareva d'essere qualche cosa come una suora di carità di fronte a un malato.

Descombes le aveva certo parlato diverse volte con assai leggerezza.

Ma Giovanna, col suo rifiuto di donna, aveva indovinato, sotto quella leggerezza, una specie di rispetto che aveva sopravvissuto anche al suo fallo: un'emozione che l'aveva toccata al cuore.

(*Continua*)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	6,10a	7,50a	1,10p	4,30p	11,40p	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	9,—a	9,15a	1,30p	5,45p	11,15p	—	—
Folign-Anc.	5,55a	10,20a	5,45p	10,20p	—	—	—
GenovaPisa Livorno	8,25a	8,45a	3,40p	9,50p	—	—	—
Frascati	6,40a	9,50a	12mer	3,—p	5,—p	—	—
Fiumicino	8,45a	4,55p	—	—	—	—	—
Anzio-Nett.	6,10a	9,20a	5,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	6,40a	9,50a	12mer	5,—p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	7,20a	9.40a	2,50p	5,55p	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,10a	2,24p	7,5 p	9,11p	—	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,10a	1,50p	6,50p	10,40p	—	—	—
Folign-Anc.	11,45a	3,10p	9,30 p	7,20a	—	—	—
GenovaPisa Livorno	6,50a	11,55p	9,6 p	11,10p	—	—	—
Frascati	7,27a	10,10p	12,50p	6,37p	8,15p	—	—
Fiumicino	9,55a	—	6,25p	—	—	—	—
Anzio-Nett.	7,50a	2,34a	7,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	7,27a	10,10a	12,50p	7,30p	—	—	—
Tivoli-Avez. zano-Sulm.	9,15a	2,50p	8,10	11,—p	—	—	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,30	9,30a	11,25a	5,17p	—	—	—
Tivoli arr.	8,10	11,21a	—	1,11p	7,3 p	—	—
Tivoli part.	6,50	9,—a	11,21a	4,13p	—	—	—
Roma arr.	8,44	10,47a	—	1,40p	6,—p	—	—

TRENO FESTIVO — Tivoli part. 7,30 p. — Roma arr. 9

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma
Via dei Lucchesi N. 28.